

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 5.000 - Sostenitore L. 15.000 - Via aerea L. 7.000

ANNO XIII - SETTEMBRE 1978 - N. 9

Manoscritti e foto non si restituiscono

Un figlio delle Dolomiti successore di Pietro

AI NOSTRI ABBONATI ABBIAMO INVIATO SUBITO IL NUMERO SPECIALE DELL' "AMICO DEL POPOLO" DEDICATO ALL'AVVENIMENTO CHE HA COMMOSSO TUTTI I BELLUNESI.

IL PAPA DELLA SIMPATIA

MI RICORDO MIO PADRE, MIA MADRE E MIA SORELLA CHE FURONO, COME VOI, EMIGRANTI

Doveva essere con noi ad Einsiedeln

E' STATO PRESENTE CON QUESTO SUO PENSIERO AUTOGRAFO, CONSEGNATO AL FRATELLO EDOARDO.



Cari Emigranti,

avevo tanto desiderato di essere con voi ad Einsiedeln il 10 settembre. Cioè, per onorare la Madonna in uno dei suoi celebri Santuari ed anche per essere in mezzo a voi, che mi ricordate che mio padre, mia madre e mia sorella furono, come voi, emigranti in Svizzera.

Lo Signore, inaspettatamente, mi ha avvertito per un'altra strada. Sono presente con il cuore e con la Benedizione Apostolica, che impartisco a tutti voi, alle vostre famiglie, al vostro lavoro.

Roma 2.9.78

Joannes Paulus P.P. I

Ampio servizio sul prossimo numero



Un giogo pesante posto sulle spalle di un uomo che ha conosciuto fame, l'emigrazione, la malattia, la sofferenza - ma soprattutto l'amore. (Servizio a pag. 2)

SI RIPARLA DELLA MARMOLADA:

IL CUI SVILUPPO TURISTICO IN QUESTI ANNI HA RISOLLEVATO L'ECONOMIA DELL'ALTO AGORDINO CREANDO TANTI PREZIOSI POSTI DI LAVORO

La televisione di Stato dà l'impressione che, seguendo la legge del più forte, si stia preparando l'annessione del ghiacciaio bellunese al Trentino, togliendolo al Veneto. Sul piano legale il buon diritto dei bellunesi appare sicuro. Si nutrono però seri timori per una decisione « politica ». Servizi ai prossimi numeri.

Giovanni Paolo I un bellunese per il mondo

Quarant'anni fa era professore di teologia dogmatica e vicerettore nel Seminario di Belluno.

Faceva anche l'infermiere. Fui per qualche mese Suo cliente, in fila, ogni giorno con altri amici, davanti la porta dell'infermeria. Avevamo bisogno di iniezioni.

Una volta, mentre trafficava fra fiale e siringhe mi confidò: "Sai che bello se potessi fare il parroco: star in mezzo alla gente, avvicinare i giovani, gli ammalati, far catechismo, predicare... Invece sono qui a farvi le punture".

Una sera, era l'ultimo giorno dell'anno mi disse: "Il tuo parroco, laggiù a Sedico, questa sera, farà una bella predica con tanta gente che va in chiesa a cantare il Te Deum. Io invece in Duomo, con voi, come un seminarista".

"Ma lei è un professore"!

"Anche un buon laico potrebbe fare il professore in Seminario-ribadì: essere in cura d'anime, questo significa fare il prete".

Don Albino aveva una gran voglia di essere pastore d'anime. Lo fu solo a quarantasei anni quando andò vescovo a Vittorio Veneto.

Ora è Pastore del mondo intero, nella forma più piena e nelle dimensioni più convincenti. I primi gesti del Suo pontificato e lo stile che vi ha impresso lo hanno fatto definire dalla grande stampa: "Il Papa pastore".

DALLA POVERA GENTE

Il suo desiderio di essere parroco gli nasceva dentro dal giusto modo di vedere la missione del prete confortato in questo dalla forte esperienza paesana, fatta a Canale d'Agordo, da ragazzo, accanto a don Filippo Carli, un parroco meraviglioso che sempre ricordava; ma gli veniva anche dalla consapevolezza che il parroco è condividere la vita della gente povera, alle prese con i problemi quotidiani, costretta spesso ad andare lontano in cerca di un pezzo di pane sufficientemente sicuro. E lui, il futuro Papa, veniva proprio da quella povera gente.

"Mia madre, da ragazza — scrisse sul nostro giornale nel Natale 71 — ha lavorato in una fabbrica svizzera: mio padre come muratore in Germania, Svizzera e Francia. Ho accompagnato più volte, da piccolo, fino alla corriera, il papà che ripartiva con la pesante valigia; so quanto interesse suscitano in casa le lettere che vengono da lontano e parlano di lavoro ben retribuito, di speranze per l'avvenire; so la trepida commozione del pregare insieme, la sera, per il caro lontano, la

gioia del fanciullo chiamato dalla mamma ad aggiungere un saluto in fondo alla lettera che parte per l'estero".

I SUOI "CONSIGLI AL PAPA"

I problemi dell'emigrazione! "Di questa nostra gente scriveva sempre sul nostro giornale il primo gennaio 1973 — che ha fatto e fa tanti sacrifici, dispersa in tutte le parti del mondo, alle prese con vari problemi da risolvere. E di solito li risolve con impegno, con onore, tenendo alto il prestigio sia della religione che del paese d'origine".

"Come pastore d'anime — scriveva nel messaggio ai bellunesi nel mondo del Natale '71, ho molto gradito il forte richiamo di Paolo VI" sulla situazione precaria di un gran numero di lavoratori emigrati; il riconoscimento della loro "reale partecipazione allo sforzo economico del Paese che li ospita"; il dovere a che, nei loro confronti "venga superato l'atteggiamento strettamente nazionalistico dello Stato ospitante".

"Nel Sinodo dei Vescovi — precisava ancora Mons. Luciani — i nostri consigli al Papa, in proposito, furono i seguenti:

1) sia affermato il diritto all'emigrazione, cioè a scegliere il luogo nel quale si ritiene di poter migliorare le proprie condizioni di vita.

2) Il progressivo inserimento degli immigrati nel nuovo ambiente acconsenta loro di vivere in parità di diritti e di doveri secondo tutte le dimensioni: economica, sociale, culturale, politica, religiosa".

VANNO, LAVORANO, SI FANNO ONORE

Nell'indimenticabile udienza concessa a duemila bellunesi il 3 settembre scorso Giovanni Paolo I ha messo ai primissimi posti gli emigranti, durante la Sua simpaticissima conversazione con noi.

"E' un problema — ha detto — che dura ancora, nella Diocesi di Belluno. Partono ancora, quindi fate un po' qualche pensiero, pregate per queste famiglie, che del resto si fanno molto onore. Quando ero al Concilio parlavo con il vescovo svizzero di San Gallo, e diceva: oh se gli emigranti fossero tutti come i bellunesi andremmo molto bene. Perché non sono tutti uguali, diceva, purtroppo. Ma questo vuol dire: vanno, lavorano, si fanno onore e fanno onore anche alla provincia ed al paese dal quale sono partiti".

Applaudimmo tutti. I nostri emigranti non potevano

avere un riconoscimento più alto e più affettuoso.

I SUOI "VIAGGI DI RITORNO"

Con il carico della Chiesa sulle sue "fragili spalle" (così le ha definite lui stesso) immerso negli enormi problemi dell'umanità consapevole di appartenere ormai al mondo intero, il Papa è, anche lui, un Bellunese nel mondo. Un Bellunese ammalato di nostalgia come tutti i nostri emigranti. Lo diceva da Patriarca e, credo, sia vero, oggi, ancora di più: "Sono anch'io come voi un Bellunese nel mondo. Come voi anch'io faccio, col pensiero, i miei "viaggi di ritorno" alla terra che è sempre "la nostra terra".

Non è minore la tenerezza con la quale penso alle nostre valli, alle montagne uniche al mondo, ai boschi alle chiesette di montagna, alle case caratteristiche a tutta la nostra storia, alla nostra gente" (Messaggio ai bellunesi nel Mondo del 1.1.73). I suoi "viaggi di ritorno"! Quanti ne farà col pensiero in questi giorni e quanti negli anni, che gli auguriamo lunghi del suo Pontificato! Ebbene in questi "viaggi di ritorno" il Papa ci incontra in continuità perché siamo la "Sua gente" e ci troviamo, così, ad avere i primi posti nel Suo cuore, ormai aperto al mondo intero, mentre "fatto voce di Pietro, con gli occhi fissi a Gesù proclama al mondo, con gioiosa fermezza la sua professione di fede". Un Bellunese nel mondo: un Bellunese per il mondo, a servizio della verità, della giustizia, dell'amore, dalla Cattedra più alta della terra.

Noi ne siamo orgogliosi.

Mario Carlin

Bellunesi
NEL MONDO

N. 12 - Dicembre 1971

IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE

Un figlio di emigranti ai Bellunesi nel mondo

Messaggio del Patriarca di Venezia
mons. Albino Luciani

IL PATRIARCA AI BELLUNESI NEL MONDO

Cari Bellunesi nel mondo!

risiedendo a Venezia, sono anch'io un "Bellunese nel mondo". Come voi, anch'io faccio, col pensiero, i miei "viaggi di ritorno" alla terra, ch'è sempre la "nostra terra".

Quand'ero fanciullo, mio nonno, che aveva lavorato nelle vetrerie di Murano, parlandomi delle meraviglie di Venezia, mi raccontava: "Figurati che laggiù le strade sono d'acqua e si viaggia su barche; gli unici cavalli, che si vedono, sono quattro, di bronzo dorato, ma non si muovono mai, perchè sospesi in aria; qui, noi leghiamo la mucca all'albero; laggiù, legano la gondola al palo". Mi faceva sognare e pensare con tenerezza ad una città così portentosa.

Non è minore, adesso, la tenerezza, colla quale da Venezia penso alle nostre valli, alle montagne uniche al mondo, ai boschi, alle chiesette di montagna, alle case caratteristiche, a tutta la nostra storia, alla nostra gente, che ha fatto e fa tanti sacrifici. Buona parte di questa gente è dispersa in tutte le parti del mondo, alle prese con vari problemi da risolvere. E, di solito, li risolve con impegno, con onore, tenendo alto il prestigio sia della religione che del paese di origine.

Venezia, 1 gennaio 1973.

ALBINO LUCIANI
Patriarca

HO PIANTO, E NON MI VERGOGNO

Il povero umile figlio della nostra montagna, stava per darmi la Comunione nel giorno di inizio del Suo Ministero come Capo della Chiesa.

Pensavo alle incredibili testimonianze di entusiasmo arrivate dai Bellunesi di tutto il mondo: forse a compenso di ataviche frustrazioni di un lungo passato di sofferenze. Centinaia di migliaia di Bellunesi si erano sentiti improvvisamente importanti, fieri, felici perché il Papa era uno di loro. Chissà cosa avrebbero dato per esser lì al posto mio: un privilegio concessomi solo perché rappresentassi tutti loro.

E così, improvvisamente, sono scoppiato in un lungo pianto, davanti a capi di Governo e regine, sotto l'occhio delle telecamere, tra le centinaia di migliaia di fedeli che gremivano Piazza S. Pietro.

Pensavo che la nostra gioia, la felicità concessa a tanti, era frutto della grande Croce posta sulle spalle di un solo, povero uomo, che già aveva conosciuto tante miserie, tante sofferenze.

Pensavo alla Sua immensa Fede: quella stessa Fede che fa di tanti altri bellunesi dei leoni, anche se il loro corpo è minato, anche se fisicamente potrebbero esser conside-

rati dei "rottami". E invece sono i più forti.

Pensavo che dovevamo, in qualche modo, ricambiare il grande dono che egli ci dava col Suo sacrificio: ho allora promesso a me stesso di dire ogni giorno una Ave Maria: per il Papa e per mia Madre.

Ora, quando prego per Lui, non posso tralasciare una speranza: che sia possibile per molti Bellunesi nel mondo, potersi commuovere con Lui nel prossimo incontro di Roma.

Nessuno, certamente, si vergognerà di aver pianto.

V. Barcelloni

Canale d'Agordo in festa Il Papa ed i figli degli emigranti

Una perla incastonata tra boschi di abeti, raggiungibile attraversando il ponte torrense Biois: Forno di Canale, ora Canale d'Agordo, sta vivendo ore frenetiche. Da ora in poi sarà famosa in tutto il mondo non solo per la soavità del clima o per essere luogo d'origine di tanti emigranti, ma per aver dato i natali al Papa. Giovanni Paolo I successo a Paolo VI in un solo giorno di Conclave e già nel cuore della gente per l'affabilità di modi e di perenne sorriso che induce all'ottimismo, vi è nato infatti 66 anni fa.

La piazza, raccolta come un salotto attorno alla bella fontana, su cui s'affacciano balconi ricolmi di fiori multicolori, fino a ieri solo orecchio discreto ai racconti del pescatore o del turista in cerca di funghi, ora è presa d'assalto da centinaia di persone. Tutti, in questo scorcio di fine estate, vogliono vedere il paese del Papa. Macchine da ogni parte d'Italia, giornalisti e fotografi appostati ad ogni angolo in cerca di storia... Osservo le vecchine con la gerla arrampicarsi quasi di corsa sui pendii per prendere il fieno, scoppiando da questa improvvisa popolarità. "La casa del Papa... il fratello del Papa... la stanza del Papa... è un pellegrinaggio ininterrotto da mattina a sera, con un brusio sottovoce di frasi del genere.

Mi colpisce, e piace riferirlo ai bellunesi lontani, questa sete di familiarità con il nuovo Papa bellunese. La gente che aspetta, anzi che preme fuori della porta di casa del fratello Edoardo, parla con gli accenti più disparati.

Finalmente "il fratello del Papa" esce sull'uscio e al vederne tanta, esclama stupito: "ma vardé che mi no pose mia darve la benedizion... saveo!" L'allegria che ha contagiato i fedeli in Piazza S. Pietro al discorso semplice, umano del Papa contagia anche questi turisti, che alla battuta s'incoraggiano. Mettono davanti i figlioletti e veloci, quasi scusandosi, scattano decine di fotografie, fare le congratulazioni, gli auguri. La commozione è palpabile.

Il telefono, i telegrammi sul tavolo, i giornalisti di ogni nazio-



La casa natale di Papa Luciani

nalità stipati nella semplice cucina... ognuno porta il suo contributo a questa nuova, piacevole e forse snervante confusione.

La casetta linda, con la legnaia e l'orto davanti, come tante, è ormai una meta.

Giù sulla statale che sale dolcemente da Agordo è ancora un saliscendi di auto con gente che non ha altro per la testa: il Papa, là, in quel paese in mezzo al bosco.

Con una stretta al cuore penso che l'unico grande assente è proprio lui. Avrà nostalgia anche lui come i bellunesi nel mondo?

Chiamato al vertice della Chiesa, partendo da questo paesino, ne è ormai lontanissimo, non certo spiritualmente, per la gravità degli impegni e dei doveri a cui è chiamato.

Eppure anche la semplicità e la bellezza del suo luogo d'origine, che avranno senz'altro influito sulla sua indole, inducono a una speranza.

Come Gli ha telegrafato il Presidente Pertini "che la sempre più larga conquista delle anime a ideali cristiani di giustizia e di pace conduca uomini e nazioni a rompere la tirannia degli egoismi e della violenza".

Anche noi bellunesi facciamo nostro questo augurio e per questo diciamo un'Ave Maria, come il Papa dal balcone di San Pietro ha paternamente chiesto a tutti, con esemplare umiltà.

Cristina Dadié Tramet

TELEGRAMMI, LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Commozione, gioia, fierezza di essere bellunesi, consolazione alle sofferenze ed alle frustrazioni, solidarietà, partecipazione alle ansie del Pastore, desiderio di poterlo incontrare, speranza per un futuro più giusto, impegno per una fede meglio vissuta.

Questi sono alcuni dei sentimenti che, come una immensa marea, stanno sommergendo l'AEB attraverso le testimonianze commoventi che giungono da ogni parte del mondo.

Ne pubblicheremo qualcuna nei prossimi numeri.

A commento di immagini simili a questa è stato scritto tutto... ed il contrario di tutto.

Il "personaggio" per qualcuno si sarebbe già allontanato, sarebbe entrato ormai nel mito.

Per noi non è così.

Questa riproduzione fotografica non appare molto chiara, ma è molto espressiva per coloro che hanno potuto avvicinare, nell'estate scorsa, l'odierno Pontefice, incontrandolo nella grande sala della sede del Patriarcato in Piazza San Marco, a Venezia.

Proviamo ancora l'emozione di ieri per aver ritrovato nella dolcezza del Suo sguardo la serena e bonaria pacatezza delle Sue parole. Dedicò allora un po' del Suo tempo ai figli dei nostri emigranti che avevano frequentato con successo i Corsi di sostegno organiz-

zati, in vari centri della provincia di Belluno, dall'Associazione Emigranti Bellunesi.

Si congratulò con noi per l'iniziativa e dimostrò di aver gradito il nostro saluto. Volle conoscere i risultati del nostro lavoro a favore dei figli degli emigranti bellunesi.

Gli allievi, le loro mamme, i docenti ed i dirigenti gli erano e gli sono cordialmente vicini.

Sapere che Egli pensa anche a noi dona significato, fiducia e slancio al nostro lavoro.

Ecco perché conserviamo questa fotografia che ci dice ancora tante cose.

Lo volevamo far sapere ai nostri allievi, ai loro genitori ed ai docenti, rievocando il ricordo di una gita serena e di tante ore felici e prolifiche.

ALDO AIME'



"Almeno sarò capace di capire i problemi di chi ha fame perchè anch'io ho provato la fame"



Così il Papa nell'udienza concessa ai Bellunesi il giorno di inizio del Suo Ministero si è espresso. Il primo pensiero, in quella occasione, lo ha rivolto agli emigranti, ricordando che la domenica successiva avrebbe dovuto essere con loro ad Einsiedeln. Egli è capace di capire, certamente, anche la fame di giustizia di questa "terra povera ma però di buona gente" che, a causa del suo isolamento, continua a dover mandare i figli per il mondo.



La Chiesa di Canale dove il Papa ha pregato sin da giovanissimo

Lettere in redazione

A CURA DI MARIO CARLIN

CHI È PANTALONE?

Il tempo passa, le crisi si susseguono, ma nessuno sembra capire che per migliorarla la situazione attuale, per sanarla, bisogna dare un indirizzo diverso prima di tutto al modo di pensare, e di conseguenza poi anche ai fatti.

Radio, televisione e stampa continuano ad alzare la voce contro possibili prese di posizione delle autorità verso livelli raggiunti da certi ceti sociali; ognuno punta sul diritto acquisito; tutti incalzano sulla frase fatta che: è sempre PANTALONE a doverci rimettere.

Però nessuno finora si è preso la briga di chiedersi: chi è effettivamente PANTALONE?

La risposta è di una semplicità serafica:

PANTALONE è solo chi esercita tutte le attività produttiva!

Tutti gli altri, dal Presidente della Repubblica, all'ultimo sciere, sono succubi, sono parassiti, sono schiavi di chi esercita un lavoro produttivo!

Vien subito da chiederci allora chi sono questi eletti da Dio, che hanno tutto questo potere di propinarci tante ricchezze, tanto comodità, tanta serenità.

Essi sono:
AGRICOLTORI - ARTIGIANI - INDUSTRIALI - EMIGRANTI.

Però, questi PANTALONE, oggi ci hanno già dato tutto; non si possono dissanguare più di così!

1) gli agricoltori sono stati tanto rapinati che hanno dovuto abbandonare le terre; quelli che coraggiosamente sono rimasti, non trovano personale che li aiuti, e devono sobbarcarsi delle giornate che arrivano a punte di 16-18 ore lavorative.

2) anche per gli artigiani, le difficoltà sono della stessa qualità di quelle degli agricoltori;

3) gli industriali invece devono subire i continui attacchi dei sindacati, e di una parte dei dipendenti che mal sopportano di dover compiere il lavoro vero e proprio;

4) gli emigranti infine, dopo aver subìto l'umiliazione di dover allontanarsi dalla Patria, dagli affetti familiari, per procurarsi un tozzo di pane; si vedono ora anche beffati dalla dogana, dal fisco, dalla società tutta. Nessuno pensa a valorizzare le loro povere regioni, con strade, con acquedotti, con incentivi di lavoro e di svago!

Ed allora, chi, in coscienza non si sente di essere PANTALONE, come fa ad avere il coraggio di chiedere sempre, di non accontentarsi mai di un'ormai superfluo di cui gode?

Ed i vari PANTALONE, come possono continuare a farsi spenare così stupidamente?

Radio, televisione e stampa, insistono solo ed unicamente su di un punto: pressione fiscale, e caccia agli evasori.

A parte il fatto che il vero contribuente è già stato spolpato a dovere; io penso che la politica economica attuale non faccia altro che favorire l'evasione fiscale.

Evasione fiscale vuol dire togliere agli attuali amministratori

la possibilità di distruggere malamente le ricchezze sudate degli amministratori. Evasione fiscale vuol dire anche porre l'emigrante nelle condizioni di non avere la convenienza di fare solo il PANTALONE, e quindi vuol dire anche invogliarlo a trattenere i sudati risparmi oltre confine.

Visto da questi punti di vista, che ora ho citato, l'evasore fiscale diventa un salvatore: toglie oggi dalle mani di incapaci e disonesti una ricchezza che può diventare domani fonte di benessere per molti! Dopo questo preambolo, è ridicolo sentire sempre rintuzzare che la busta paga non si deve toccare; che i diritti acquisiti sono inamovibili: PANTALONE, sta peggio di tutti coloro che vantano questi effimeri diritti! e... sangue da muro non ne esce!

Angelo Occhi
Verona

BELLUNO COME SONDRIO

La nostra Provincia è negletta sia da parte delle Autorità Centrali che da quelle Regionali e questo giornale non manca di denunciare questa triste situazione.

Effettivamente, come Vanoni si espresse per la sua Provincia di Sondrio, anche di noi bellunesi il Governo si ricorda quando si tratta di mandarci la cartolina pre-tetto e le bollette delle imposte, per cui mi permetto di suggerirle di dare inizio ad un movimento popolare che tenda a condizionare i nostri rappresentanti al Parlamento e alla Regione nel sentirsi prima di tutto bellunesi e in seconda linea appartenenti ai rispettivi partiti.

Ritengo utile imitare la Provincia di Sondrio, dimenticata dalla Regione Lombardia, che pretende una sua autonomia e proprio legato al Consiglio Regionale e penso sia opportuno prendere contatto con le Autorità valtellinesi per procedere d'accordo in un'azione di pressione per ottenere finalmente la soluzione del problema viario e dell'emigrazione.

Si sono spesi e si spendono sotto la spinta di interessi politici locali centinaia di miliardi per autostrade inutili (vedi per esempio la Rovigo - Trento e l'Aquila - Teramo - Adriatico) che si può ben pretendere, a giusta ragione, che vengano realizzate quelle comunicazioni indispensabili alla vita ed allo sviluppo della nostra Provincia. Occorre però far sentire in alto loco la voce e la volontà unanime di tutti i bellunesi, compresi quelli emigrati.

Fortunato Del Monego
Milano

UNA VEDOVA CHE ASPETTA

Prendo lo spunto dalla lettera dell'emigrante in Arabia Saudita, pubblicata su codesto giornale di luglio, per ribadire che gli emigranti, se non proprio abbandonati, sono perlopiù dimenticati.

Premetto che sono figlia, nipote abbiatica di emigranti bellunesi,

nata e cresciuta all'estero, veramente indignata per il fatto che espongono e a dimostrazione dell'insensibilità di certi Enti.

Nel dicembre del '75 morì un mio parente di 61 anni che aveva, fra l'altro, lavorato gli ultimi 23 anni presso la stessa ditta in Svizzera. Alla di lui vedova è stata accordata la pensione di superstita, che riceve regolarmente essendo inviata da Ginevra a lei direttamente.

La somma degli arretrati d'invalidità, alla quale il defunto aveva diritto all'epoca della sua morte, è stata spedita dalla Cassa Compensazione Svizzera, Ginevra, in principio d'ottobre 1977 alla Direzione centrale di ragioneria dell'INPS, via Ciro il Grande 21, 00100 Roma, affinché fosse trasmessa alla mia parente.

Orbene fino ad oggi essa non l'ha ancora ricevuta.

Il direttore generale dell'Inps, Bruno Biondo, ebbe a scrivere sul Corriere della Sera del 23.5.78, un articolo dove tenta di giustificare i ritardi nel conferire la pensione in Italia, causati, a suo dire, da difficoltà nella ricerca di documentazioni, operazioni di controllo, ecc.

Ora vorrei mi spiegasse che operazioni occorrono per trasferire una somma ricevuta da Ginevra, alla legittima destinataria in provincia di Belluno.

Se ciò non è stato fatto, dopo ben 10 mesi, non è forse meglio parlare di completa inefficienza e menefreghismo dell'Inps nell'esplicitare le pratiche?

Mi sembra che la mia parente avrebbe diritto pure agli interessi che sarebbero maturati, se avesse potuto mettere a frutto, a tempo debito, detti soldi.

Ma forse gli emigranti hanno solo il dovere di prendere la valigia, recarsi all'estero e rovinarsi magari la salute.

Lettera firmata

UNA LETTERA PER PAOLO VI

Alla morte di Paolo VI ho mandato una lettera di condoglianze in Vaticano. Ecco il testo di questa lettera.

«Mi pregio esprimere l'espressione del mio sincero cordoglio per la scomparsa di Sua Santità Paolo VI. In questo momento di grande dolore per la nostra madre Chiesa, mi associo a tutti gli uomini i quali sono testimoni dell'instancabile, appassionata lotta condotta dal Papa per la fine dei conflitti e delle guerre assurde ed inutili. Queste guerre a lungo andare provocheranno la fine di tutta l'umanità.

Sua Santità si è adoperato anche come segno di intercessione presso i governi per chiedere giustizia per chi era condannato ingiustamente. Purtroppo, molte volte la voce di Paolo VI fu inascoltata, ma lui fu un vero assertore di pace e ovunque occorresse la sua mediazione non si è mai tirato indietro.

Proporrei in Conclave di eleggere il Patriarca di Venezia card. Albino Luciani.

Giovanni Gai
Chieri (TO)

Faccia a faccia, con l'emigrazione di Calabria

E' una mela spaccata in due e che non si differenzia dal bellunese, ma è stato interessante sperimentarlo.

E' accaduto in occasione della visita in Italia di un vescovo Australiano portatore di saluti e riconoscenza alle genti di Calabria da parte delle forti collettività emigrate in quel continente.

Accade ciò, lontani da Belluno ma l'impressione che si subisce è fortissima come univoci sono i sentimenti che spingono a ricordare sempre di più e meglio, gli Italiani all'estero.

Mi trovo in Calabria, nel profondo sud, davanti ad un lono impareggiabile e dalle tonalità di colore, che non si trovano con facilità, tanto sono viola, verdi turchine.

Caulonia, in quel di Reggio Calabria, un grappolo di case sue, tra Sila e Aspromonte; vetuste costruzioni calcinate dal sole, vecchie come il tempo e stracariche di storia di gesta epiche e di antichi fastigi regali, nell'intreccio di tante, affermate civiltà. Una radio locale, dà l'annuncio della processione in onore della Vergine Addolorata, dalla venuta di Mons. Kennedy vescovo di Adelaide in Australia e con mobilitazione generale sia dalla cittadinanza come delle Autorità, locali e Regionali. Il presule arriva per incontrare i calabresi, stare un po' con loro; li conosce tramite i vari nominativi e non dimenticato che, da Caulonia, diecimila anime, ben due mila e cinquecento, vivono, operano e si affermano egregiamente laggiù nel sud Australia, portatori di progresso e di civico impegno, come altrettanto nucleo cattolico più consistente, di quella immensa diocesi.

Invitano tutti alla cerimonia civile e religiosa; è un appello che non cade nel vuoto; si parla di lavoro italiano nel mondo, laggiù siamo stati, abbiamo degli amici e così l'emigrazione bellunese, per caso nella meravigliosa scenografia della terra meri-

dionale, appare ufficialmente presente, in un indimenticabile pomeriggio di sole, di popolo festante, di entusiasmo e di fede, di tanta fede e preghiere, elevate nel più mirabile raccoglimento spirituale, per gli emigranti tutti.

Le cose sono fatte bene da Don Mimmo, lo ricordo così, paterno e collaudato regista. La Regione Calabria, presente tra l'altro col suo Assessore all'emigrazione, dà la dimostrazione più evidente di partecipazione e di attenta disponibilità agli eterni, sconvolgenti drammi del dover partire contro voglia. Il Sindaco di Caulonia, è altrettanto vicino alla sua gente; condensa in un messaggio toccante e vivido il suo travaglio, denuncia la cruda realtà di un destino che ben ci è noto e che stravolge terra ed umanità di quel sud, tanto provato. Vuole affidare al Vescovo di Adelaide, la sorte oltre che la guida morale delle migliaia di anime caulonesi così tanto lontane. Parla poi il dott. Franco Mazzotta, un po' il nostro De Martin, il responsabile del movimento migratorio della Calabria ed i suoi toni, fermi, aspri e precisi, mi commuovono, incidono dentro la mia anima, perché anche laggiù, così agli antipodi della Repubblica sento palpitare, cuori, coscienze, volontà di cambiare, simili ai nostri. Non mancano i bellunesi ad Adelaide; in quelle ore di intensa vitalità interiore, idealmente sono più volte passati in rassegna coi loro volti tesi, con le loro manifestazioni di profonda cordiale, fratellanza e di gioia quando ci colloera nel lontano 1976. Quella di Caulonia è stata una festa meravigliosa anche per loro; svoltasi in Calabria, assieme ad una umanità carica di sentimenti e genuina, una umanità che come la nostra sente sulla propria pelle i mali del partire per forza, alla ricerca di vita, lavoro e dignità, in terre diverse ospitali sì ma tanto, tanto lontane dal cuore.

Renato De Fanti

DA OLTRE 50 ANNI la Chierzi Mobili

costruisce, arreda, consiglia, garantisce assistenza e

VI PRATICA

prezzi di fabbrica con consulenza gratuita di arredatori.

Piazza dei Martiri sotto HOTEL ASTOR - Tel. 23380

BELLUNO

Laboratorio e magazzino Sois - Tel. 20109.

NON TORNERANNO



DA CANAL GIOVANNI

Da giovane conobbe la strada dell'emigrazione che lo portò in diversi Paesi e nei lavori più duri, quelli nei quali si poteva guadagnare di più e mandare più soldi a casa. Erano soldi strappati dalle viscere della terra, ove il nemico invisibile - la silicosi - minava la forza e volontà di lavoro nei nostri uomini, chiamati foghini, per il tipo di lavoro cui erano soggetti.

Vecchio Alpino della sezione ANA di Mel, cedette al male inesorabile lasciando nel lutto i suoi cari, tutti gli amici, con l'AEB e la Famiglia Piave, che lo ricordano con rimpianto.



COLLE GIOVANNA in LICOTA

Nata a Meano di S. Giustina. Morta a Trapani dove risiedeva dal dopoguerra, all'età di 72 anni il 12 giugno 1978. Primogenita di 11 fratelli, di cui alcuni emigrati in Australia, in Svizzera ed a Torino, ha raggiunto in cielo i figli Mosè ed Ugo, lasciando nel più profondo dolore: marito, fratelli e sorelle, parenti e quanti la conobbero e stimarono.



UGO DA LAN

Era partito da S. Giustina circa tre anni fa per stabilirsi in Canada a Granby nella regione del Quebec, ove aveva trovato lavoro presso una ditta italiana, l'industria Veneta Gomme che colà ha aperto una succursale. Al suo ultimo ritorno in Italia, l'anno scorso per le ferie estive, si era dichiarato soddisfatto sia della sistemazione raggiunta, sia dell'ambiente che là aveva trovato. Purtroppo un triste destino doveva prematuramente spegnere il suo giovanile entusiasmo: infatti la sera di giovedì 11 agosto, mentre al volante della sua vettura, percorreva la via di accesso ad una autostrada, si scontrava violentemente con un'altra vettura, che procedendo a forte velocità in senso inverso aveva sbancato ed aveva invaso la sua corsia di marcia. Nell'urto le due macchine si disintegravano, mentre i due conducenti decedevano sul colpo.



PALESTINA COSTA

Nata a Lentiai il 9 ottobre 1902, deceduta a Belluno il 7 febbraio 1978. Per molti anni fu a Torino e successivamente a Milano per motivi di lavoro. Rientrata già da molti anni, viveva a Dussoi di Limana. Lascia nel dolore i parenti tutti. Le nipoti di Genova la ricordano con particolare affetto.



PRENOT DOMENICO

Nato l'11.5.1916 a Rasai di Seren del Grappa (BL) deceduto in Belgio a Liegi il 22.8.1978 lasciando nel dolore la moglie Sacco Ines e tre figli.

Socio della Famiglia Bellunese di Liegi dove si trovava, lavorando in qualità di minatore, dal lontano 1947.



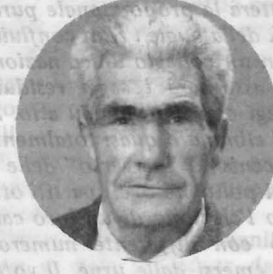
GUIDO MORIT BOTTEGAL

Nato a S. Donato il 30 dicembre 1910 e deceduto a Cuvio (VA) il 19 febbraio 1978. Emigrato con i propri familiari a Castronno (VA). Fece la guerra d'Africa e nel 1960 subì un difficile intervento alla trachea. Lascia la moglie e una figlia nel più profondo dolore.



MICHELE CIPRIAN

Nato l'11.2.1893 e morto il 16.6.1978. Un protagonista dell'epopea Zoldana fatta di lavoro e di emigrazione. Si spense tra i suoi monti alla sera di una lunga vita. Il suo animo buono e sensibile lascia ai suoi cari un sereno ricordo di affetto.



LOVAT LUIGI

Nato a Sospirolo il 25/4/19 è deceduto il 29/8/78 dopo essersi ammalato di silicosi. Lavorò molti anni in Belgio nelle miniere. Lascia fratelli e sorelle che lo ricordano sempre.



EMMA DAL PAN

Nata il 16.4.1903 a Santa Giustina è deceduta ad Hettange Grande in Francia il 30.5.1978. Ai figli le più sentite condoglianze.



ILARIO MOGNOL

Nato a Farra d'Alpago il 22 maggio 1915 e deceduto a Borgomont il 4 giugno 1978. Emigrato in Belgio dal 1946. Lascia nel più profondo dolore la moglie ed il figlio.



ANGELO DAL MOLIN

Nato a Santa Giustina il 15.10.1899 deceduto a Hettange Grande, dopo una vita di emigrazione, il 21.6.1977. Faceva parte della Famiglia Bellunese dell'Est della Francia. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte dell'Associazione.

Sottovoce

"CHALET" E BALLI

L'argomento "ballo" è ormai pacifico e scontato? Per noi no. Nè sembra essere solo un punto fisso dei pastori d'anime se è vero, come è vero, che un ex direttore dell'Azienda Soggiorno e Turismo scriveva sul Gazzettino il 4 settembre 1958, giusti vent'anni fa, dunque: "In tutti i paesi di queste Dolomiti, fuori dell'abitato, tra abeti e larici discreti sorgono degli chalet dove si balla sotto il sole o le stelle al tenue prezzo d'una birra o d'un caffè.

Sono questi i luoghi più frequentati... Tra questo pubblico anziano che si diverte dall'altrui gaudio, ragazzini imberbi e acerbi pigioni e ardori in una strettoia infernale. Io che non sono Catone ma un semplice morale, mi sono chiesto: "Sono produttori questi locali stipati di gioventù imberbe Giovano alla società? Sono inscindibili colla villeggiatura la quale è, sì attività di svago ma anche mezzo per temperare le forze fisiche e intellettuali?"

"Dovrei girare, per competenza, gli interrogativi a questa prole, chiedendo loro se i loro padri avrebbero loro concesso tali sudori e ardori. Non sò trovare una giustificazione perché certi ludi ritenuti dannosi trent'anni fa debbano oggi essere considerati corroboranti".

Quella di cui abbiamo riportato un brano significativo, non è la predica di un parroco, ma lo sfogo di un uomo benpensante circa la moralità di un divertimento tanto discusso.

La Chiesa non ce l'ha con il ballo in se che, alla fine, è solo ginnastica e ritmo, ma con le circostanze che inevitabilmente accompagnano questo divertimento fino a fare di esso una sicura e grossa occasione di peccato.

V.T.



ORLANDO DE PAOLI

Nato ad Arson di Villabruna il 24.7.1909 è deceduto dopo 42 anni di lavoro a Milano il 23.3.1978. La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero con immutato dolore.

1978. In Africa Orientale dal 1934 al 1946. In Belgio dal 1947 lo troviamo a lavorare nelle cave di pietra, nelle imprese edili ed infine, nello stabilimento chimico di Prayon Engis (Liegi). Alla moglie, ai figli, alle sorelle in Italia, l'Associazione, presente ai funerali con una corona, porge le più sentite condoglianze.



GIOVANNI MASOCCO

Combattente nella guerra 1915-18, Cavaliere di Vittorio Veneto. Nato a Sanzan di Feltre il 19.9.1900, morto a Romsee 5.5.1978. Fin da giovane ha conosciuto l'emigrazione in varie Regioni d'Italia come assistente nei cantieri edili, emigrato in Belgio nel lontano 1946 per lavorare in miniera. La Famiglia di Fleron tramite il nostro giornale rinnova le loro più sincere condoglianze.



BIANCA PONGAN in MASOCH

Nata a Gosaldo il 12 maggio 1924 e deceduta a Lugano il 20 maggio 1978. Lascia nel più profondo dolore il marito ed il figlio.



ALFONSO MARES

Nato a Fiammoi di Belluno il 22 maggio 1913 e deceduto a Aux Awirs (Liegi) il 15 aprile



GIANNINO DE PAOLI

Nato nel 1914 ad Arson di Villabruna dove è deceduto tragicamente l'8.4.77. Lasciò nel dolore i parenti tutti, molti dei quali emigranti in Belgio.

Per una nuova partecipazione

A CURA DI DINO BRIDDA

Voto agli italiani all'estero, consiglio generale degli italiani all'estero, conferenza nazionale delle consulte regionali per l'emigrazione: sono tutti argomenti di carattere legislativo e istituzionale che attualmente occupano le cronache della nostra emigrazione e suscitano sentimenti contrastanti, poiché accanto a chi spera in una svolta decisiva in fatto di partecipazione attiva ai momenti decisionali da parte degli emigranti, c'è anche chi non sa nascondere amare perplessità in quanto intravede su tutto l'ombra fatale della burocrazia e delle pie illusioni che potrebbe smorzare il fervore iniziale.

Ci occupiamo di questi argomenti con una nota di Luciano Lodi, pubblicata qui a fianco, il quale ce ne parla con l'esperienza personale di membro qualificato del "vecchio" comitato consultivo e con alcuni "flash" di Dino Bridda che fanno il "punto" della situazione sia per quanto stanno facendo le Regioni che il Parlamento in favore di una più adeguata partecipazione degli emigranti alle decisioni che li riguardano da vicino.

Alla ricerca di nuovi strumenti

Roma, 24 febbraio - 1° marzo 1975. L'emigrazione italiana non può e non deve dimenticare quella data che segnò un punto di partenza ben preciso al quale si riferiscono tutte le aspettative, le speranze e le aspirazioni che l'emigrazione stessa ha saputo esprimere con anni di preparazione, di studio, di incessante pressione verso i responsabili della realtà italiana e delle proprie Istituzioni; la CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE.

Sembra ieri e invece sono passati tre anni e mezzo. Untempoche può sembrare breve se si considera che poco è stato fatto in questo periodo, ma che sembra interminabile quando le aspettative dei beneficiari della conferenza, non sono che in minima parte state appagate.

Brevemente riepilogando, quella assise ebbe lo scopo di fare il punto sulle indagini svolte sull'emigrazione da parte del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), dal Parlamento, dai sindacati, dal CCIE (Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero) e da tutte le Associazioni italiane che si occupano di emigrazione come pure dai Partiti politici e dal Governo. L'emigrazione disse a suo tempo che era ora di smetterla ad essere oggetto di studi a mo di cavia e che l'ora di passare alla "terapia" di questo malato cronico era già matura da oltre uncentennio. Pensate il nostro stato d'animo quando non molto tempo fa abbiamo appreso la notizia che anche il Senato della Repubblica ha ritenuto opportuno chiamare in vita una propria indagine conoscitiva sull'emigrazione... con tutto il rispetto, dovuto al Senato! Quindi, fermo restando che i problemi esistono, che si fanno sempre più scottanti, che l'emigrazione è arcistufa di un briciolo di paternalismo, che i problemi bisogna affrontarli alla radice e cioè tramite un diverso modello di sviluppo nelle zone da dove proviene l'emigrazione (Calabria, Sicilia, Veneto orientale, Puglia, ecc.) che l'italiano all'estero va assistito tramite una diversa concezione della scuola, del servizio consolare, dei rapporti bilaterali in materia di sicurezza sociale, di una politica delle rimesse, e non per ultimo, tramite una partecipazione diretta e democratica dell'emigrato alle decisioni che direttamente e indirettamente lo coinvolgono, siamo in attesa che le indicazioni emerse dalla Conferenza vengano adottate. A tale scopo è stato allora formato un comitato per l'attuazione delle indicazioni della CNE. Passato l'On. Granelli al quale va gran parte del merito di esser riuscito a imbastire la CNE, l'On. Foschi suo successore quale sottosegretario agli Esteri con la delega per l'emigrazione si è trovato, a mio modesto parere, un po' come Papa Paolo dopo Giovanni, dove da una parte l'emigrazione si aspettava i frutti immediati della CNE, dall'altra un clima politico assillato da innumerevoli altri gravi problemi e da un clima di ripensamento dovuto alla corresponsabilità di Governo da parte delle forze della sinistra parlamentare che in fase pre e durante CNE avevano funzionato da volano-motore patrocinando e promuovendo tutte le richieste anche le meno realizzabili.

Qualcosa d'importante comunque è stata fatta e cioè la costituzione del Comitato Interministeriale per l'Emigrazione, presieduto dal Presidente del Consiglio e al quale partecipano i ministri dei principali dicasteri di volta in volta coinvolti nella specifica tematica in discussione e dove vengono decisi e discussi i nostri problemi. L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri nello scorso luglio del disegno di legge che costituisce il "Consiglio Generale degli Italiani all'Estero" (CGIE) che dovrà sostituire il decaduto CCIE (Comitato Consultivo degli Italiani all'Estero) e che dovrà essere l'interlocutore del CIEM (Comitato Interministeriale Emigrazione). A livello inferiore il CGIE dialogherà con i Comitati Consolari la cui legge istitutiva dovrebbe andare in discussione alla ripresa autunnale dei lavori del Parlamento. Anzi il contatto con queste strutture di base sarà così serrato che saranno proprio i membri del Co.Co. ad eleggere i membri del CGIE per quella parte di questo Comitato formato dai

(continua a pag. 7)

La Regione Veneto arriverà in tempo?

Senigallia ospiterà la prima conferenza delle consulte regionali per l'emigrazione nel prossimo mese di ottobre (nei giorni 13, 14 e 15).

Se ne parla ormai da circa un anno con insistenza, la data è stata rimandata due o tre volte e già nella primavera scorsa si credeva di essere arrivati alla conclusione di questa tormentata preparazione della conferenza che dovrebbe segnare una tappa importante per l'attività delle Regioni nei confronti dell'emigrazione. I lavori della conferenza si articoleranno in tre commissioni che si occuperanno dei seguenti problemi: a) nuovi compiti delle regioni e coordinamento delle legislazioni regionali; b) rimesse degli emigranti e programmi di sviluppo regionale; c) frontalierato. Ai dibattiti e alle relazioni delle commissioni vanno aggiunti incontri tra Governo, partiti, sindacati, associazioni degli emigranti per esaminare insieme i maggiori problemi dell'emigrazione. Da parte delle Regioni e del Governo si assicura che la Conferenza di Senigallia dovrà servire ad armonizzare gli interventi degli enti pubblici in favore dell'emigrazione e non sarà certamente una demagogica ripetizione della conferenza nazionale di Roma del febbraio 1975. Tutti se lo augurano vivamente perché

è tempo di approntare legislazioni sempre meno assistenziali e sempre più in grado di rispondere tempestivamente ai quesiti posti dal mondo dei nostri lavoratori all'estero.

Da più parti si dice che a Senigallia non sarà necessario agitare i problemi bensì cercare di fissare concrete linee d'azione in modo da offrire alle Regioni gli strumenti necessari per lavorare senza invadere il campo governativo ed operare più specificamente sulla realtà circoscritta all'ambito regionale stesso. A Senigallia ci sarà anche la Regione Veneto, indubbiamente, con la sua consulta per la quale ci battiamo ormai da anni.

C'è già chi avanza qualche dubbio sulla presenza veneta alla conferenza in terra marchigiana poiché, al momento in cui scriviamo, non risulta ufficialmente che la consulta per l'emigrazione sia operante e funzionante nei suoi pieni poteri legislativi. Chi andrà a Senigallia, assieme all'assessore Battistella e ai rappresentanti delle associazioni provinciali?

Ci auguriamo che il 13 ottobre non sia troppo vicino per compromettere la partecipazione veneta. Se poi la conferenza si fosse tenuta in primavera, come era stato fissato a suo tempo, avremmo dovuto registrare un'assenza a

dir poco clamorosa poiché il Veneto è fra le regioni a più alto tasso d'emigrazione.

Confidiamo che la pausa estiva non abbia rallentato l'iter burocratico della nomina dei componenti la consulta...

**Nel 1979
si voterà così
per il Parlamento
Europeo**

Nel giugno del 1979 milioni di europei saranno chiamati alle urne per eleggere il loro primo parlamento a suffragio universale. Dopo alterne vicissitudini anche l'Italia ha provveduto a sistemare le faccende per quanto riguarda la concessione del voto all'estero ai nostri lavoratori emigrati; lo ha fatto comunque su perentorio invito dei suoi "partners" comunitari e la relativa legge non risolve però l'intero problema del voto in riferimento anche alle elezioni amministrative e politiche.

Va ricordato, per la correttezza della cronaca, che la legge è frutto di un compromesso fra DC e PCI, mentre i partiti intermedi lamentano un trattamento sfavorevole nei loro confronti.

L'Italia è stata divisa in nove collegi pluriregionali e gli emigrati bellunesi saranno compresi nel collegio n. 3 che comprende Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Per la ripartizione dei seggi si adotterà la proporzionale pura in virtù della quale i resti confluiranno in un collegio unico nazionale che assegnerà i seggi residui ai collegi con il resto più alto. Si è così eliminato quasi totalmente il meccanismo "perverso" delle elezioni politiche ove i partiti ottengono l'elezione di un loro candidato con differente numero di voti emersi dalle urne. Il voto di preferenza: è stato mantenuto assegnando due preferenze ai collegi più grandi, una a quelli più piccoli. In altre parole l'elettore potrà esprimere due preferenze laddove il numero di seggi è superiore a otto, ne potrà esprimere una soltanto laddove i seggi da assegnare sono meno di otto. Per conquistare un seggio i partiti dovranno ricevere 668.000 voti e, in base a questo minimale, gli ottantuno seggi italiani al Parlamento Europeo potrebbero essere così suddivisi se i partiti riceversero gli stessi voti ottenuti nelle politiche del 1976:

DC 32 seggi (uno dei quali altoatesino), PCI 23, PSI 8, MSI-DN 5, PSDI 3, PRI 2, PLI 1, DP 1, PR 1.

Evidentemente sono calcoli che hanno un valore indicativo ma che la realtà delle urne potrebbe modificare.

Per quanto riguarda gli emigranti essi potranno votare nel

(continua a pag. 7)

Un baratto deprimente

Ad eccezione dell'episodio relativo al Parlamento Europeo (di cui si parla in questa stessa pagina) del voto agli italiani all'estero non se ne parla quasi più. Dopo le polemiche seguite all'iniziativa dell'ANA, ampiamente appoggiata dall'AEB, sembra che il fatto non interessi più nessuno, nemmeno quelle forze politiche che avevano sempre dichiarato la loro disponibilità a risolvere il problema in sede parlamentare con adeguati provvedimenti legislativi. La cosa è strana, poiché non meraviglia la posizione di partiti come il PCI, che si è sempre dichiarato contrario, ma insospettisce il fatto che neanche nell'area più strettamente governativa l'argomento sia stato così bruscamente declassificato. L'interrogativo se lo è posto anche l'agenzia giornalistica A.I.S.E. che ha ottenuto sconcertanti dichiarazioni da parte di un noto personaggio politico, di cui purtroppo non si fa il nome. Questi ha asserito che il voto agli italiani all'estero è stato al centro delle trattative per l'elezione del Presidente della Repubblica. Sembra che in cambio dell'appoggio alla candidatura Pertini il PCI abbia ottenuto dalla DC il "congelamento" di tutte le proposte di legge tendenti ad assicurare agli emigranti l'esercizio del loro diritto. Queste proposte giacciono da tempo sul tavolo della commissione affari costituzionali della Camera e se ne registra anche una

comunista tendente a facilitare al massimo il rientro dei lavoratori all'estero in caso di consultazione elettorale. Si era arrivati alla decisione di unificare le varie proposte, relatore doveva essere l'on. Bassetti (DC) il quale ha poi dato le dimissioni perché il problema è stato "insabbiato". Il presidente della commissione on. Jotti (PCI) ha dato il nuovo incarico all'on. Giadresco (PCI), il quale probabilmente classificherà il problema fra le cose irrealizzabili, almeno questo è quanto è lecito supporre conoscendo la posizione del suo partito in proposito.

Che cosa si può dire a tal proposito? A parte la coerenza dei comunisti (anche se la loro posizione non ci trova del tutto d'accordo) sconcerta di più la posizione degli altri partiti, DC compresa. Se è vero quanto asserisce il "noto personaggio politico" intervistato dall'agenzia A.I.S.E., la cosa non fa certo onore a nessuno dei protagonisti e dispiace che ciò offuschi in qualche modo l'elezione di un uomo, Sandro Pertini, del quale gli emigranti stessi conoscono da anni l'indiscussa forza morale. Da parte nostra siamo in attesa di una smentita, ma non solo con un comunicato-stampa, perché gli emigranti non possono accettare questo deprimente baratto giocato anche sulla loro fiducia nel sistema parlamentare italiano.

Dalla pagina precedente

Alla ricerca di nuovi strumenti

"veri" emigranti (75 su 110). Comunque non si conosce ancora il testo di questo disegno di legge e passeranno ancora dei mesi prima che il Parlamento approvi ciò che da quasi quattro anni aspettiamo che il Parlamento approvi ciò che da quasi quattro anni aspettiamo. L'iter parlamentare che accompagna necessariamente la legislazione è un mulino che macina adagio, subentra poi la volontà politica e le interruzioni dovute a crisi di vario tipo. Aspettiamo... Una cosa comunque deve essere capita dal mondo dell'emigrazione e cioè che l'emigrato stesso deve saper promuovere i propri problemi da se stesso, tramite le proprie associazioni più qualificate e che "l'annacquamento" in atto fra l'emigrazione organizzata può farci portar acqua a questo o a quel grosso partito politico il quale può esser tentato a farci credere che l'emigrazione non esiste...

E sarebbe il caso di pensarci un pochino su e valutare se il poco simpatico detto "andava meglio quando andava peggio" non sia purtroppo applicabile alle cose che direttamente ci riguardano da lavoratori emigrati.

Luciano Lodi

Si voterà così

luogo ove risiedono per motivi di lavoro in uno dei paesi della comunità. Dovranno scegliere la scheda relativa al collegio nel quale è compresa la loro regione di origine e potranno esprimere una o due preferenze come specificato sopra. Il Governo italiano ha assicurato che l'apparato organizzativo all'estero consentirà il regolare svolgimento delle operazioni di voto, anche se ciò avverrà

per la prima volta e si nutrono in proposito delle perplessità sull'efficienza della nostra rete consolare. Noi non formuliamo facili e gratuite ipotesi poiché preferiamo riparlare ad elezioni avvenute: nel frattempo gli emigrati devono vigilare affinché le operazioni preliminari si svolgano in conformità alle leggi che regolano la materia.

DINO BRIDDA

V elenco soci sostenitori 1978

Sig. Piol Bruno - Caracas
Spett. Associazione Industriali - BL
Sig. Bettio Domenico - Ospitale di Cadore
Sig. Faoro D. - St. Moritz (CH)
Sig. Fontanive Luciano - Friedrichshafen (CH)
Sig. Tamburlin Remo - Trichiana (BL)
Sig. Andrighetti Giovanni - Australia
Sig. Toscani Giacomo - (D)
Sig. Fistarol Isidoro (Neuenhof) (CH)
Sig. Damin Armando - Siggenthal (CH)
Sig. Ber Adone - Olanda
Spett. Casa di Cura Bellati - Feltre (BL)
Sig. Panigas Sante - Francia
Sig. Zanin Pietro - Mel (BL)
Sig. Rech Renata - Seren del Grappa (BL)
Sig. Sebben Angelo - Argentina
Sig. Cavallini Attilio - Argentina
Sig. Marchetti P. Celeste - Lussemburgo
Sig. Andreatta Fortunato - Australia
Sig. Galli Lilly - Lugano (CH)
Sig. Da Rold Benito - Belgio
Sig. Faè Jole - (BL)
Spett. Rova e Cibien - Concessionaria OPEL (BL)
Spett. Concessionaria B.M.W. di A. Battiston (BL)
Sig. Losso Cesare - U.S.A.
Sig. Piccin Giuseppe - Waldstatt (CH)
Sig. Antichini Carlo - Sesto Calende (VA)
Sig. Bortoluzzi Beppino - Tauberbischofsheim (CH)
Spett. S.A.A.B. F.lli Da Rold (BL)
Spett. Centro Italiano Femminile (BL)
Sig. Panzan Ing. Luigi (BL)
Sig. Caneve Cav. Giovanni - Liegi
Sig. Barattin geom. Martino (BL)
Sig. a Cellere Maria - Bernhardtzell (CH)
Sig. Bortot Bruno - Torino
Sig. Ganz Celeste - Lussemburgo
Sig. a Fagherazzi Maria - Ginevra
Sig. a Bazzoli Prosdicomi Rosetta - Belluno
Sig. Cecchin Bruno - Amriswil - (CH)
Spett. Ass. Prov.le Commercianti (BL)
Sig. Santi Duilio - Brien - (CH)
Sig. Bruno Dr. Serraglio (BL)
Spett. le Pol. f.lli abbigliamento - Trichiana

II ELENCO COMUNI SOSTENITORI 1978

COMUNE DI MEL
COMUNE DI BELLUNO
COMUNE DI PEDAVERA
COMUNE DI S. TOMASO AGORDINO

COMUNITA' MONTANE SOSTENITRICI 1978

COMUNITA' MONTANA DELL'ALPAGO

FAMIGLIE SOSTENITRICI 1978

FAMIGLIA BELLUNESE DEL
LUSSEMBURGO
FAMIGLIA BELLUNESE DI
ZURIGO

EMIGRANTI ATTUALITA'

LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI EMIGRATI NELLA RIFORMA SANITARIA

Recentemente, la commissione sanità della Camera si è occupata dell'esame del complesso progetto di riforma nel campo della salute. Tra gli altri articoli approvati dalla commissione, c'è l'articolo 23 che si riferisce specificamente all'assistenza sanitaria ai lavoratori all'estero. Eccone il testo:

"Entro il 31 dicembre 1978 il governo della Repubblica, su proposta del ministro della sanità, di concerto con i ministri degli affari esteri, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, è delegato ad emanare uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria per disciplinare l'erogazione dell'assistenza sanitaria all'estero secondo i principi generali della presente legge e con l'osservanza dei seguenti criteri:

a) dovrà essere assicurata, attraverso forme di assistenza diretta o indiretta, la tutela della salute dei lavoratori e dei loro familiari aventi diritto, per tutto il periodo di permanenza alla prestazione di attività lavorativa (...);

b) dovranno essere previste particolari forme e procedure, anche attraverso convenzioni dirette, per la erogazione dell'assistenza ai dipendenti dello Stato e di enti pubblici, ai loro familiari aventi diritto nonché ai contrattisti stranieri, che prestino la loro opera presso rappresentanze diplomatiche, ecc. (...)"

Anche questo è dunque un prezioso passo avanti in favore dell'emigrazione.

SVIZZERA-LUCERNA

BANDO DI CONCORSO DEL C.A.S.L.I. (Comitato per l'assistenza scolastica in Svizzera a lavoratori italiani e loro congiunti).

PER CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO.

Il C.A.S.L.I. di Lucerna bandisce un concorso per la concessione di n. 10 borse di studio dell'ammontare di Fr. sv. 800 ciascuna da assegnarsi a studenti italiani, i più meritevoli, che:

- risiedono nella circoscrizione consolare di Lucerna;
- abbiano frequentato in Svizzera, durante l'anno scolastico 77/78 le medie superiori;
- abbiano conseguito, a termine dell'anno scolastico, una votazione media finale non inferiore al 4,50 (votazione svizzera) e 7,00 (votazione italiana).

I genitori degli studenti interessati potranno presentare domanda scritta al C.A.S.L.I. di Lucerna entro e non oltre il 30 settembre 1978.

Alla domanda deve essere allegata:

la pagella scolastica in originale; oppure la fotocopia autenticata della pagella scolastica; oppure la dichiarazione in originale rilasciata dalla segreteria della scuola, attestante la votazione finale conseguita. I moduli di domanda potranno essere richiesti anche telefonicamente presso la Direzione didattica o il Consolato d'Italia-Obergrundstrasse 92-6005 Lucerna-Tel. 041/414048 e 414056/57.

ANALISI ECONOMICA PROVINCIALE

LA SITUAZIONE DI ALCUNI SETTORI A GIUGNO 1978

L'evoluzione del settore industriale nei primi sei mesi del 1978 denota alcuni segni di peggioramento rispetto all'analogo periodo del 1977.

La situazione dell'industria rimane contraddittoria e densa di incognite, con la tradizionale eccezione dell'occhialeria; al di là delle note congiunturali, pur interessanti, che confermano la grave situazione dell'industria tessile e dell'edilizia, e le difficoltà presenti nel comparto del legname, nel quale si è verificato un sensibile aumento dei prezzi dei prodotti pregiati, si consolidano alcune tendenze che si potrebbero definire "storiche".

Esse sono: 1 - la debole struttura tecnologica della maggior parte delle aziende bellunesi che, in presenza di processi di ristrutturazione, si scontrano con la dura realtà dei conti e vincoli finanziari.

2 - Il volume piuttosto basso degli investimenti e lo scarso ricorso a forme nuove, e più economiche rispetto al passato, di finanziamento, come il leasing ed il factoring.

3 - Le incertezze normative che condizionano l'edilizia, l'industria delle costruzioni e l'impiantistica.

4 - I risultati produttivi, spesso divergenti rispetto alle previsioni, per errori di marketing o di analisi delle fasce di mercato.

E' abbastanza comprensibile come di fronte ad una struttura di questo tipo, diminuzioni anche contenute della domanda interna, possano provocare gravi danni nel campo occupazionale.

Non a caso alcune crisi aziendali del settore tessile coincidono con una "dequalificazione" della spesa in alcuni comparti commerciali di grande importanza, come l'abbigliamento e la maglieria.

Anche il ricorso alle vendite straordinarie non ha sortito quest'anno grandi effetti.

Nel quadro dei vincoli citati vengono ovviamente ridimensionati in provincia i problemi inerenti al costo del lavoro nel settore industriale, il cui aumento, rispetto al 1977, può definirsi fisiologico e comunque non risulta eccessivo.

Discorso a parte merita l'artigianato. Come già sottolineato in un precedente intervento sul settore, esso risente, attualmente, solo di riflesso dei problemi presenti nei settori maggiori.

Il tipo di organizzazione del lavoro e l'impostazione familiare delle aziende favoriscono l'economicità della gestione ed il conseguimento di risultati costanti nella produzione.

GIUSEPPE TREVISIOL



**12.980 lire al mese
per rimborsare
un milione in 15 anni**

Sono le condizioni previste dalla nuova **operazione casa** della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno.

Condizioni normali, buone, vantaggiose?
Ditelo voi! Corrispondono al tasso mensile dell'1,125%.

L'operazione casa prevede la concessione di mutui fino a 25 milioni di lire per l'acquisto e l'ultimazione di alloggi o per l'ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione di alloggi già di proprietà.

E un'occasione per prendere la penna in mano e per fare dei conti;
l'operazione casa può essere l'iniziativa che fa per voi o per qualcuno dei vostri familiari.

Per le informazioni?
Abbiamo 134 punti di informazione nelle province di Belluno, Mantova, Verona e Vicenza. Presso ciascuna delle nostre dipendenze potrete avere tutti i chiarimenti che desiderate.

**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

la banca della vostra famiglia, la banca della vostra città

BELLUNESE

La Comunità Bellunese ha inviato alla Regione Veneto il programma progetto per il potenziamento della zootecnica in montagna, secondo le indicazioni della legge n. 20 del 27.4.78. L'importo complessivo delle opere da finanziare risulta di quasi 3 miliardi. La Comunità Montana stendendo il programma ha anche formulato un giudizio di merito per le iniziative singole, Comune per Comune.

La stagione turistica quest'anno non è andata molto bene, soprattutto a causa del maltempo. L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha definito il movimento turistico di giugno "oltremodo deludente". Meglio invece è andato il mese di luglio: rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso si è avuto un aumento del movimento turistico oltre il 50 per cento.

E' approvato dalla regione il

progetto per il consolidamento dei terreni franosi in località Valli di Bolzano e per difese spondali

in torrente Ardo nel comune di Belluno per l'importo di lire 60 milioni.



Coronato il sogno d'amore di un bellunese e di una svizzera il 19 di agosto; Benigno De Rold e Nadia Polli nella Chiesa Parrocchiale di Bolzano Bellunese. Auguri della grande famiglia di bellunese nel mondo.

A Sossai con nostalgia

"La dolce consuetudine delle riunioni familiari attorno al focolare non è ancora perduta. La festa della Stella Alpina è come un ampio larin acceso che m'ha fatto scordare per qualche ora la tristezza della lontananza". Questo è il significativo commento di un emigrante sulla manifestazione che ha avuto luogo a Sossai nella prima domenica d'agosto.

Programmata in questo periodo proprio su richiesta dei molti sossaiesi che hanno dovuto cercar lavoro all'estero e che in agosto tornano al paese natio per le ferie, la festa ha avuto - specie per i molti emigranti presenti - il sapore di un incontro nostalgico che ha richiamato, nell'animo dei meno giovani, il ricordo della vita semplice d'un tempo, stentata sì ma più umana.

A Sossai l'ambiente, l'atmosfera e la gente stessa hanno conservato l'impronta d'altri tempi, la misurata dignità d'un mondo scomparso ed è forse a questi fattori che si deve il successo della manifestazione che ha riunito nel "cortivo grant" molti amici che hanno trascorso insieme una indimenticabile giornata allietata da musiche, giochi popolari e da un fornito ed apprezzato chiosco gastronomico.

Da questa pagina i sossaiesi porgono a quanti sono intervenuti ed in particolare ai loro fratelli lontani un cordiale saluto ed un arrivederci al prossimo anno sempre all'insegna della stella alpina, fiore simbolo di tenacia e nostalgia, dote e sentimento tipici della gente bellunese.

CHI SI RICONOSCE E CHI LI RICONOSCE?



Una fra le tante care foto ricordo della Festa della Stella Alpina di SOSSAI, nelle edizioni fra il 1936 - 1940. Una festa tipicamente paesana che richiamava e che richiama tutt'ora nella suggestiva cornice del Cortivo Grant gran numero di partecipanti. Nella sua nuova e prima riedizione del 1976 così, nei seguenti versi finali è stata salutata la nostalgica ripresa. Sei bella, cara Stella Alpina / di bianco e vellutato manto dotata /, dei nostri monti i fior sei la Regina / e di SOSSAI, che lavora e canta, sua gentil Sovrana. (Foto Arnoldo).

BELLUNO

Un folto pubblico ha letteralmente incorniciato il Coro Minimo nel chiostro trecentesco del Seminario di Belluno, in occasione del concerto tenuto dal complesso del maestro Edoardo Gazzera. Sono state una quindicina le canzoni interpretate dai bravi cantori, scelte in un repertorio classico misto a più recenti interpretazioni del canto popolare. In apertura Ugo Neri ha accennato all'elezione di Luciani a pontefice invitando il Coro Minimo a dedicargli un'Ave Maria di De Marzi. Tommaso Pellegrini ha quindi recitato una propria composizione in dialetto "Na vita" offrendola al papa. I due poeti si sono alternati nella lettura delle rispettive poesie.

FAVERGA

La squadra del Circolo sportivo di Faverga si è aggiudicata la prima edizione del trofeo "Faverga Agosto" di pallavolo in notturna che ha visto la partecipazione di otto squadre in rappresentanza di altrettante frazioni del Castionese. E' stata una manifestazione pienamente riuscita sotto tutti i punti di vista. Basti pensare che tutti i partecipanti (6 per la precisione) non erano tesserati, che nel corso delle sedici partite disputate hanno assistito circa 6 mila spettatori e che le finalità del torneo - cioè riunire assieme il Castionese - sono state centrate e realizzate.

PROVAGNA

E' giunta comunicazione da parte dell'on. Fusaro che la direzione generale della cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione di un mutuo di 50 milioni al comune di Longarone per l'ampliamento della scuola materna statale di Provagna. Potranno essere così presto avviati i lavori di costruzione dell'opera, ormai improcastinabile, dato che l'attuale edificio è assolutamente insufficiente per i 30 bambini che vi sono accolti.

A LIMANA, INCONTRI GEMELLARI CON DELEGAZIONE TEDESCA E BORGOMASTRO DI SCHMITSHAUSEN.

Accolta dalla popolazione e dalle autorità comunali, è giunta in visita di cortesia una cinquantina di cittadini di Schmitshausen alla guida del dinamico Borgomastro STAAB. Si sono trattenuti a Limana per una settimana ove erano state predisposte varie manifestazioni folcloristiche, culturali ed ufficiali, volte ad una sempre più intensa integrazione delle due comunità italo-tedesca, nell'ideale della grande EUROPA. Le più rinomate località turistiche del Veneto, sono state meta di gite e di studio in quanto i cugini d'oltr'alpe nutrono un interesse sempre più vivo per le caratteristiche paesaggistiche, socio-economiche ed ambientali della regione. L'ospitalità concessa spontaneamente ad opera della popolazione di Limana, ha riscos-

so plauso ed entusiasmo fra gli ospiti, che si sono fatti promettere dal Sindaco Riva, una prossima visita in forze nel Baden, prevista per l'anno venturo, ciò anche su sollecitazione dei molti giovani che si erano prestati per allietare la permanenza in Italia degli amici tedeschi. Il forte sentimento di sostegno all'emigrazione, che anima sempre la gente di Limana, non è motivo di secondo piano in questi contatti, in quanto si cerca ogni modo di valorizzare ed offrire ogni possibile riconoscimento alla figura sempre eroica del lavoratore italiano all'estero. Ciò è emerso dai colloqui ufficiali che le due amministrazioni comunali gemellate, hanno ripetutamente tenuto.

R.D.F.



LIMANA: Il sindaco di Schmitshausen STAAB porge l'omaggio floreale ad una ragazza bellunese in costume caratteristico.

ZOLDANO

Si è svolto con grande entusiasmo l'annunciato pellegrinaggio degli Zoldani al Santuario di S.M. delle Macchie: tre pullman e numerose macchine; assieme alla quasi totalità dei sacerdoti della Vallata, hanno partecipato alla solenne concelebrazione. Il gruppo più caratteristico è stato però costituito dai 34 zoldani che hanno percorso a piedi, come in passato, il percorso tra Zoldo e S. Maria delle Grazie attraverso Forcella Alleghè.

FORNO DI ZOLDO

La Pro Loco ha organizzato con successo una ex-tempore di pittura riservata ai ragazzi. La manifestazione si è svolta al Col Cerver, presenti tra gli altri, il presidente direttore della Pro Loco, e direttore didattico Lazzarin.

Il Comune ha acquistato una Fiat 127 per metterla a disposizione del servizio a domicilio che verrà svolto in favore dei vecchi e degli inabili del Comune. Il servizio di assistenza verrà affidato ad una suora che visiterà gli anziani e li aiuterà in tutti i loro bisogni: faccende domestiche, problemi di

alimentazioni, di pulizia dei locali ecc.

DONT

E' stato sollecitato con una serie di palificazioni che dovrebbero consentire la sicurezza del traffico il tratto franato sulla vecchia strada che congiunge Dont a Sottorogno.

ASTRAGAL

Con un lavoro di ampliamento e di asfaltatura la civica amministrazione di Forno di Zoldo ha rimesso a nuovo la piazza di San Sebastiano ad Astragal. I lavori ultimati di recente e resi possibili grazie alla cessione di un appezzamento di terreno da parte del prof. Giovanni Angelini, hanno consentito di allargare convenientemente la piazza.

LONGARONE

Con decreto della regione, già pubblicato sul bollettino ufficiale, è stata approvata la perizia suppletiva e di variante, relativa ai lavori di riatto e sistemazione della attuale scuola materna di Longarone ad uso asilo nido. E' prevista una spesa di 75 milioni.

Il consiglio della Comunità Montana Feltrina ha approvato la Montana Feltrina ha approvato l'agricoltura cav. Antonio Turra per un piano di interventi, secondo la legge regionale. Tra l'altro, si è prospettata la realizzazione di opere di miglioramento e di sistemazione di alcune malghe da parte di cooperative zootecniche, di Enti pubblici e di operatori agricoli singoli o associati. Sono state così esaminate, in ordine ad un

Associazione proprietà edilizia

Negli scorsi giorni si è riunito il Consiglio Direttivo della Associazione della Proprietà Edilizia della Provincia di Belluno. Nel corso della riunione sono presi in esame i problemi interessanti l'intera categoria rappresentata e, principalmente, quello ora più grave per la proprietà edilizia, relativo all'applicazione del disegno di legge per l'equo canone, provvedimento che, ad avviso dell'Organizzazione, sarà pesantissimo situazione abitativa italiana.

Successivamente i responsabili dell'Associazione della Proprietà Edilizia preoccupati per le nuove incombenze di ordine tecnico-amministrativo che vanno a gravare sul proprietario di case hanno deliberato di istituire un apposito servizio per la gestione dell'equo canone.

Avvalendosi di un elaboratore elettronico con programmi appositi il servizio è in grado di comunicare al proprietario il canone da fissare nel nuovo contratto nonché di effettuare la vera e propria gestione dello stesso comunicando l'importo degli aumenti che possono essere effettuati con riferimento alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo secondo i dati accertati dall'ISTAT ed avvisando tempestivamente il proprietario qualora ricorrano le possibilità di recesso dal contratto.

Ulteriori informazioni sul nuovo servizio possono essere richieste direttamente agli Uffici dell'Associazione.

ECOLOGIA

Una notizia importante ci viene dall'Istituto Internazionale di Ecologia di Milano dove Presidente è l'on. Giovannone, con l'aiuto di docenti volontari sono già stati tenuti corsi di Ecologia in parecchie Scuole di Milano. Anche nelle scuole della contestazione ha destato molto interesse. L'on. Andreani con altri Parlamentari hanno presentato in Parlamento una proposta di legge per l'insegnamento dell'Ecologia nelle Scuole, inizialmente come materia facoltativa.

L'insegnamento dell'Ecologia in sostanza vuole rappresentare una risposta attuale alle esigenze di salvaguardare il nostro territorio nazionale per ritornare ad una alimentazione sana, per la nostra sopravvivenza.

ATTILIO PELLEGRINON

funzionamento prioritario, le opere che riguardano le malghe "Bocchette" in comun di Seren del Grappa, "Campon", in comune di Fonza e "Celado - Cime Campo" in comune di Arsiè. Si tratta di strade di accesso e di punti di vendita. Il preventivo complessivo delle opere è di 270 milioni di lire.

Il piano generale di sviluppo ecologico della Comunità Montana Feltrina è sviluppato in uno studio dell'ing. Lucio Zollet di S. Giustina. In esso si rileva dapprima lo stato di fatto dei boschi della Conca per affrontare poi il tema delle soluzioni di piano. Lo studio tratta gli aspetti infrastrutturali e afferma che solo una rete stradale forestale a livello di Comunità Montana può consentire di gestire efficacemente i boschi e di realizzarli.



FONZASO — L'ex emigrato Angelo Zucco detto Pasqua, nativo di Frassenè, di anni 77 e la signora Marcon Margherita di anni 71 festeggiano il 50mo anno di matrimonio e per l'occasione sono qui attornati dai sette figli tutti emigranti e dagli 11 nipoti.

S. GIUSTINA BELLUNESE SUOR GIUSTINA BORTOT

E' morta a Bassano, nella "Casa Gerosa", l'infermeria delle Suore di Maria Bambina. Aveva 75 anni, essendo nata il 18.8.1903 a S. Giustina.

Una vita tutta consacrata a Dio e all'assistenza dei malati, specialmente dei malati di mente.

Nel 1927 raggiunse, nella Casa di Maria Bambina di Onè di Fonte, la sorella Suor Oliva. La sua prima esperienza di Suora infermiera, subito dopo il Noviziato, la fece all'ospedale neuropsichiatrico di S. Clemente, a Venezia dove trascorse 27 anni, sempre animata da buona volontà e da grande spirito di sacrificio, espandendo la sua carità verso le malate e il personale.

A Feltre giunse nel 1955, superiora della Comunità religiosa dell'ospedale neuropsichiatrico dove con la sua fermezza di carattere riuscì a superare non poche difficoltà.

Malata con i malati, soffriva di angina pectoris. Con i suoi fratelli emigrati in America intratteneva affettuose relazioni epistolari anche se la sua predilezione era per la sorella Palmira, sordomuta, che visitava spesso nella casa paterna.

Alla fine del suo mandato, continuò a lavorare per l'ospedale ritirandosi in guardaroba, non dimenticando i poveri e le Missioni, finché il Signore non le chiese un altro sacrificio; quello di passare all'Infermeria di Bassano per trascorrere i suoi ultimi anni. Morì quasi improvvisamente. Ai suoi funerali, per testimonianzale ai suoi affetto sincero, accorsero molte suore e una grande folla.

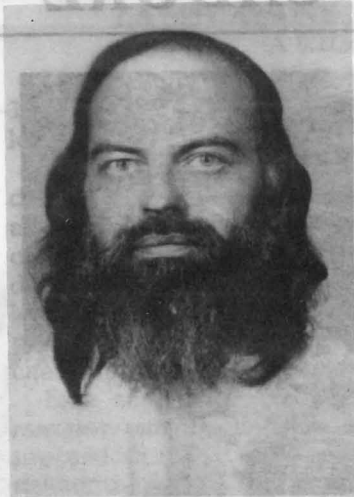
NORCEN

Angelo Tone, 84 anni, da Norcen è tornato in questi giorni dagli Stati Uniti dopo 51 anni di assenza dal paese. La moglie, originaria da Can di Cesiomaggiore, non ha potuto seguirlo perché paralizzato. Così sabato scorso s'è celebrata una grande festa a Norcen: il Tone ha potuto incontrarsi al Bar "Budell" con le tre sorelle e i tre fratelli. Con grande gioia da parte di tutti.

SERVO

In occasione della festa dell'Assunta nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Servo di Sovramonte, è stato benedetto e inaugurato il miniorgano, donato da benefattori del luogo e che dopo un sessantennio e venuto a sostituire il vecchio Callido distrutto durante la prima guerra mondiale.

S. DONATO DI LAMON P. ROMANO BOTTEGAL



Ecco, finalmente, un bellunese che ha scelto di sua spontanea volontà la via dell'emigrazione. Si tratta di un sacerdote che ha portato all'estero la sua santità.

Proprio così. P. Romano Bottegal è nato cinquantotto anni fa a S. Donato di Lamon. Figlio e fratello di emigranti (una sorella è partita per l'Australia ancora negli anni venti, un fratello è rimasto cieco in un disastro di miniera sempre in Australia, suo padre ha lavorato quasi tutta la vita all'estero, ha sentito, da piccolo, la chiamata del Signore e vi ha risposto generosamente. Così il 29 giugno 1946 fu sacerdote.

Ma egli voleva che il suo Sacerdozio fosse vissuto nella più grande austerità per dimostrare a Dio quanto lo amava. Per questo chiese ed ottenne di entrare nell'austerissimo Ordine dei Padri Trappisti delle Tre Fontane di Roma; e neanche qui si fermò nella sua corsa verso la santità: salpò il mediterraneo e ottenne di vivere da eremita in una diocesi del Libano.

Il 1978, la morte. Per noi ha detto il suo arcivescovo, è un santo. Ed era tanto convinto di quello che diceva, che volle che P. Romano fosse sepolto sotto un altare della cattedrale.

Il 19 febbraio 1978, la morte. Per noi ha detto il suo arcivescovo, è un santo. Ed era tanto convinto di quello che diceva, che volle che P. Romano fosse sepolto sotto un altare della cattedrale.

CROCE D'AUNE

E' stato approvato in sede re-

gionale l'elaborato revisione prezzi definitivo dell'importo di 886 milioni, relativo al completamento dell'acquedotto di Croce D'Aune.

CAORERA

Si è svolta a Caorera, il 15 agosto, l'annuale festa della Madonna del Piave, presenti i sindaci di Vas, Lentiai, Alano, Mel e i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Feltre e Quero con i gonfaloni dei rispettivi comuni. Hanno presenziato alle manifestazioni il presidente del BIM, prof. Luigi Stefani e numerose altre autorità della zona. Una S. Messa è stata celebrata all'aperto con la partecipazione di molti fedeli.



QUERO — Si sono incontrati dopo 56 anni i due fratelli Piero ed Andrea Dal Canton. Piero (del 1900) è emigrato in Belgio fin dal lontano 1922, mentre Andrea (del 1909) emigrò a Genova nel 1932.

PEDAVERA

Il progetto presentato dalla società civile per la costruzione della strada interpodere "Cansech-Frasen-Pramadog" in territorio del comune di Pedavena, redatto dal geom. Mario D'Agostini, è approvato dalla Consolata, nell'importo di lire 20 milioni.

CARPEN

E' tornata in questi giorni, al suo paese di Carpen nella parrocchia di Sanzan, per un breve riposo, dopo cinquant'anni di attività missionaria, Suor Anglesia Masocco, accolta e festeggiata dalla popolazione nella chiesa del paese. Entrata nel 1927, a Torino nella Congregazione della Consolata, fu poi inviata Suora Missionaria in Tanzania dove per cinquant'anni ha svolto il suo prezioso apostolato in una diocesi, Iringa, di 241 mila abitanti dei quali 210 mila cattolici. Col Vescovo operano 30 sacerdoti indigeni e 45 missionari della Consolata, 42 suore europee e 224 suore indigene.

SOSTENETE

Bellunesi
NEL MONDO



SAN VITO DI ARSIE' — Il giorno della sagra. La Scola Cantorum invia un saluto a tutti i Sanviteses sparsi nel mondo.

Continua da un mese all'altro

CADORE



COMELICO — Il pubblico degusta i liquori tipici tratti dalle erbe alpine.

CADORE

E' stata disposta con decreto del presidente della giunta regionale già pubblicata sul bollettino ufficiale, l'erogazione a favore della comunità montana del Centro Cadore della quota ad essa attribuita per il 1976. L'importo assegnato è di 108 milioni circa di lire.

LORENZAGO

L'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo del Centro Cadore ha organizzato l'allestimento di una mostra personale per onorare i quarant'anni di attività artistica di Aldo De Vidal di Lorenzago. La rassegna è stata inaugurata sabato 5 agosto nelle sale delle scuole del luogo. Per l'occasione il critico veneziano dr. Paolo Rizzi ha pubblicato una monografia che illustra l'opera di De Vidal in tutti i suoi aspetti più interessanti e validi.

CIBIANA

L'iniziativa della biblioteca comunale, già promossa un paio d'anni fa, sta per essere realizzata per interessamento dell'amministratore comunale e della stessa comunità di Cibiana. Oltre i volumi acquistati, altri sono stati donati da una libreria di Padova, dal parroco e da altre famiglie del luogo.

LOZZO

Incendio a Lozzo di Cadore verso le 21.30 in località Aurere. E' andato completamente distrutto un fienile con una grossa quantità di foraggio di proprietà di Giuseppe De Meio, agricoltore di Lozzo di Cadore. Sono stati chiamati i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Pieve di Cadore sono accorsi volontari e anche i carabinieri della stazione di Pieve ma la facile esca costituita dal foraggio e dalla parte in legno del fienile ha accelerato l'opera di distruzione delle fiamme.

PIEVE

E' accreditata la somma di lire 180 milioni (pari al 90 per cento della spesa complessiva) a favore dell'ospedale di Cadore. I lavori possono essere affidati all'impresa Francesco Bortoluzzi di Tambre d'Alpago.

GOSALDO

Il Consiglio comunale di Gosaldo ha deliberato all'unanimità di conferire alla cittadinanza onoraria al dott. Petrocchia, che fu Prefetto di Belluno al tempo dell'alluvione del 1966, per il suo costante interessamento per alleviare i disagi provocati dal disastro alla popolazione del comune di Gosaldo. Inoltre sono stati premiati con medaglia d'oro tre benemeriti concittadini: la maestra Maria Masoch, che ha insegnato nelle varie scuole per 40 anni, e i dipendenti comunali Alberico Carrera e Cesare Mattarel.

AGORDINO

COLLE S. LUCIA

La più grande delle campane che formano il concerto della chiesa parrocchiale di Colle S. Lucia è ammalata. Calata a terra, aspetta oramai da quasi due mesi di essere trasportata presso una fonderia di Innsbruck, la stessa che la fuse nel 1754. Da più di 200 anni durante i quali al suo suono tutti i collesini accorrevano alla loro chiesa, si è prodotta una incrinatura di circa 30 cm. di lunghezza appena visibile sulla superficie esterna, alterandone profondamente la tonalità. Fino a qualche tempo fa per riportare in salute una campana non c'era altro da fare che la rifusione; oggi invece la ditta di Innsbruck è in possesso di tecniche tali da permettere l'incrinatura senza bisogno di rifusione.

FALCADE

Pieno successo ha registrato nella giornata di Ferragosto a Falcade, la "Festa del Donatore di sangue". Il Parco giochi è stato letteralmente preso d'assalto, nel pomeriggio del 15 da centinaia di persone, che hanno trascorso varie ore in serenità. La "Festa" si era aperta nella mattina di Ferragosto con la celebrazione della S. Messa al Campo, a cui hanno preso parte numerose persone.

S. TOMASO

Per iniziativa della Pro Loco di

COMELICO

Con decreto del presidente della giunta regionale è stato approvato il progetto relativo ad opere di correzione e difesa spondale sul torrente Digon e suoi affluenti, nei comuni di San Nicolò Comelico e Comelico Superiore. Gli interventi comporteranno una spesa prevista in 50 milioni.

Soddisfazione in Comelico per gli esami di ragioneria, al termine del primo corso completo della sezione distaccata di S. Stefano di Cadore. Tutti i 13 diplomati in ragioneria sono stati promossi. Su 13 ben 7 hanno ricevuto una votazione sopra il 50 ed uno ha meritato 60. Le prove scritte d'esame si sono svolte a S. Stefano mentre le prove orali a S. Vito.

Continuano a getto continuo, riscuote sia fra i locali che fra i turisti le manifestazioni per il festival della montagna.

Grande interesse ha suscitato la presenza della pittrice Romana D'Ambros. Riuscito pienamente è stato il festival del Fiore che ha assegnato il primo premio a Silvia Scatolo di Candide, per il notevole numero di specie coltivate, e artisticamente composte. Secondi a pari merito Fernando Piazza, Adele Marta e Giuditta De Rigo.

Apprezzamento e successo ha avuto la degustazione gratuita dei liquori tipici tratti dalle erbe alpine.

S. Tomaso Agordino, sono state allestite due mostre: una fotografica sul passato e il presente della zona di S. Tomaso, aperta al pubblico nella sala della Gioventù, e l'altra che comprende opere di artigiano locale, che trova nella sala della biblioteca comunale. Insieme alla rassegna fotografica sono esposte alcune opere dello scultore locale Raffaele Rasa.

SAPPADÉ

La chiesa di Sappadé, danneggiata dall'alluvione del 1966, è stata restaurata in tappe lente ma progressive ed ora finalmente, nel suo intero, ha un aspetto nuovo, dignitoso e accogliente. I lavori di restauro iniziarono nel 1970 con le opere di sottomurazione per fermare ogni cedimento. Con la pazienza anche l'interno è ora rinnovato e così la gente di Sappadé che a ragione si lamentava, ora è contenta di avere la sua chiesa più bella di prima. La chiesa intitolata alla S. Croce fu edificata nel 1657; restaurata nel 1888.

CANALE D'AGORDO

E' approvato il progetto presentato dal comune di Canale d'Agordo e redatto dal geom. Luigino Fabbris relativo alla costruzione "Lamora-Carfon-Gaier" (primo lotto) per l'importo di lire 20 milioni.

ALPAGO



VALDENOGHER — Solamente ora la famiglia Dus Antonio e Vilma Bortoluzzi da Montanes Valdenogher di Tambre d'Alpago hanno potuto riabbracciare i loro cari tutti e commemorare la scomparsa del loro caro papà suocero Alberto, deceduto poco tempo fa.

In questa occasione, il fratello, la cognata, i nipoti tutti, posano in questa foto ricordo assieme alla loro cara mamma/ suocera 72enne ed inviano tanti cari saluti ai loro figli Anita, Giorgio, genero e parenti tutti, residenti in Australia, nonché un più sincero saluto ed augurio a tutti i Belumat per il mondo per un tuo caro pan!

PUOS D'ALPAGO

Per iniziativa della Pro Loco di Puos d'Alpago, è stata allestita una mostra mercato dei prodotti caseari della zona. Vi hanno partecipato le latterie di Borsoi, Chies, Farra, Plois-Curago, San Martino, Puos e il centro caseario allevatori del Cansiglio. La rassegna ha ottenuto un largo successo di visitatori e di buongustai, specialmente nei numerosi ospiti e turisti presenti nella vallata dell'Alpago.

ALPAGO

I cacciatori e le autorità dei comuni di Ponte delle Alpi e dell'Alpago sono d'accordo nel protestare contro la situazione che si è venuta a creare: negli ultimi mesi ben 18 caprioli sono convogliati le acque della centrale di Soerverzene nel lago di Santa

Croce. Viene così sempre più depreparato il patrimonio costituito da tale selvaggina stanziale di cui è dotata la conca alpogata.

E' pienamente riuscita anche quest'anno la tradizionale festa della Madonnina delle penne nere, organizzata dal gruppo alpini di Tambre della sezione Ana di Belluno. I numerosi alpini in congedo di Tambre con larghe rappresentanze di altri gruppi della Conca, di Aviano-Piancavallo nonché di valligiani e villeggianti si sono avviati lungo i sentieri delle malghe e della Val Piera per raggiungere il "Sasson" sul quale è sistemata la Madonnina opera dell'alpino Isidoro Bona. Dopo la Messa al campo, celebrata dal parroco don Giovanni Luchetta, il rancio al campo e canzoni di montagna hanno concluso la manifestazione.



CARPEN — Suor Anglesia Mazzocco è rientrata al suo paese dopo 50 anni di Missione in Tanzania. Nella foto è tra i suoi amici.

CASA IN VENDITA

2 APPARTAMENTI LOCALITA' MONTAGNE DI CESIOMAGGIORE (BL).
PER INFORMAZIONI SCRIVERE A:
Zanin Ovilio - Wartrasse 28 - Ch - 84400 WINTER-THYR.

Incontri d'estate

BELLUNESI E ROMANI A VALMOREL

Sta ormai entrando nella tradizione l'annuale soggiorno dei figli degli emigranti di Roma e Latina alla Casermetta di Valmorel nel Comune di Limana. In mezzo a pini ed abeti questi ragazzi vi

passano circa un mese ed oltre al recupero fisico c'è il recupero morale e spirituale.

Come facciamo Gigetto e il suo gruppo direttivo ad arrivare a tanto, è uno dei misteri inspiegabili! O meglio, la spiegazione viene dalla grande fede di questi uomini che ovunque sanno trovare dei mezzi e degli amici.

Al loro fianco, che danno una

mano, c'è il Comune, c'è la Parrocchia di Limana ed altri Enti ed Associazioni.

All'incontro con gli amici e benefattori quest'anno c'erano oltre duecentocinquanta persone. Molti erano gli amici di Roma e Latina con rappresentanti delle Famiglie di Borgosesia, Milano, Torino, Liegi ed altri... Sono inoltre intervenuti il Vice-Prefetto Dr. De Luca, il Sindaco di Limana Dal Farra, il Sindaco di Mel Sartor, il Vice Presidente dell'AEB, De Fanti ed il Consigliere Luigino Cason ed altri.

Don Mario Carlin ha celebrato la S. Messa, durante la quale ha rivolto ai convenuti cordiali parole di benvenuto mettendo in risalto l'alto valore umano e sociale dell'iniziativa? Prendevano poi la parola il Viceprefetto, i Sindaci di Limana, di Mel e il Vice-Presidente dell'AEB. Nei vari discorsi si è sviluppato l'unico grande valore che lega gli emigranti con la propria terra: è un patrimonio di cultura, di umanità che deve crescere ed essere tramandato alle nuove generazioni. Il gruppo Folkloristico di Castion ha servito poi il pranzo con piatti locali. In occasione dell'incontro sono state consegnate le onorificenze di Cavalieri dell'Ordine di Merito della Repubblica al Dr. De Battisti e a Giuseppe Conti, entrambi originari di Mel e residenti a Roma. Tutti si sono lasciati con un cordiale arrivederci al prossimo anno.

Coppa Cassa di Risparmio



ANCHE QUEST'ANNO LA LOCALE CASSA DI RISPARMIO HA MESSO A DISPOSIZIONE UN CERTO NUMERO DI COPPE E PIATTI PER LE NUMEROSE MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLE "FAMIGLIE BELLUNESI" SPARSE NEL MONDO. ANCHE A NOME DEI VINCITORI DEI PREMI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE COLLABORAZIONE.

TORINESI A FELTRE

La terza edizione dell'incontro di vacanze promossa dalla nostra Famiglia ed organizzata brillantemente dai consiglieri Doriguzzi e Pittarel non poteva avere successo migliore.

La cordialità fra tutti i partecipanti è stata davvero commovente. All'ottimo ed abbondante pranzo Feltrino è seguito l'allegro carosello di musiche, canzoni e balli.

E' stata una giornata di sana allegria che tutti ci auguriamo di ripetere.

Nella mattinata la manifestazione è stata preceduta da una interessantissima visita al museo della città di Feltre sotto l'esperta e qualificata guida della contessa

Bentivoglio che ci ha anche onorato della sua presenza al pranzo.

Un grazie cordiale al Municipio di Feltre che con un commovente indirizzo di omaggio ci ha accolti nelle splendide sale.

La squisita ospitalità ha avuto il tocco finale nell'omaggio del libro "Il Santuario di S. Vittore", e la classica ombretta per tutti.

Gratitissimo il saluto del Presidente della Famiglia Feltrina che ha voluto, nonostante i suoi impegni, essere con noi a Croce d'Aune.

A tutti gli amici di tutte le Famiglie nel mondo un arrivederci al prossimo anno con preghiera di prenotare a suo tempo per non stare "un po' stretti".

All'Associazione Emigranti Bellunesi - Piazza S. Stefano 32100 - BELLUNO

DA BERNA

Alcuni alpagotti, di Farra, in occasione delle vacanze, hanno programmato e svolto alcuni spettacoli al loro paese natio. Questi "artisti" figli di emigranti, si sentono sempre alpagotti. Hanno nell'animo un vivo desiderio, e una forte tensione di voler fare qualche cosa per la loro terra.

Non avendo potuto esibirsi, nella palestra locale, nella sala parrocchiale, perché è in via di costruzione, si sono accontentati di piccoli locali di fortuna.

Il pubblico li ha applauditi, altri giovani locali ne hanno ingrossato le file.

L'augurio è che il seme gettato, abbia da svilupparsi e portare frutti.

CAMPO DI ALANO

E' nata una nuova famiglia. E' formata di ex emigranti quasi tutti ex minatori. E' la seconda sorta in provincia, dopo quella di Quero.

In un simpatico incontro, svoltosi il 31 luglio presso il Ristorante Berra, si è costituito il primo consiglio, che per acclamazione ha nominato presidente l'ex minatore e grande invalido del lavoro per silicosi cav. Collavo Angelo.

Il consiglio ha già predisposto un gonfalone, e sta organizzando una grande manifestazione in dicembre, in occasione della festa di S. Barbara, con la partecipazione dei minatori ed ex emigranti di tutta la zona.

QUERO

La famiglia di ex emigranti, senza tanto chiasso, ma con costanza, attua puntualmente ogni anno un suo intenso e attivo programma.

Ogni estate, organizza un incontro conviviale di ex emigranti ed emigranti rientrati per le ferie.

Quest'anno abbiamo incontrato il Sig. Bagatella Mario di Sydney, Australia, fondatore del Marconi Club che conta 6000 iscritti.

C'era pure il sig. Cav. Fortuna-

to Andrezza con la consorte, gente da Pittsburg - U.S.A., dall'Inghilterra, dall'Olanda, un bel gruppo dal Belgio, e poi gente dagli altri stati Europei, dall'Italia, e anche dai paesi dell'Africa. Era presente una rappresentanza della nuova famiglia di Alano di Piave, guidata dal suo presidente cav. Angelo Collavo. Circa 120 i partecipanti all'incontro, che all'inizio hanno messo un po' in difficoltà cuochi e organizzatori, ma poi tutto è andato bene. E' stato un incontro felicissimo, con tanti ricordi e tanta nostalgia e con un arrivederci al prossimo...



QUERO - Gruppo dei partecipanti all'incontro conviviale estivo.

TORNEO DI CALCIO A SOIS

"Trofeo dell'emigrante"

Con largo successo di pubblico si è svolto il tradizionale torneo di calcio di Ferragosto dedicato all'Emigrante. Le squadre iscritte erano otto e dopo le eliminatorie, si sono giocate la finale per il primo posto la squadra della "Ceramiche Marmolada" di Bribano e la squadra del "Cral Mares" di Chiesurazza. Alla fine di un appassionante incontro ha avuto la meglio la "Ceramiche Marmolada" aggiudicandosi così l'ambito Trofeo.

Il Trofeo messo in palio dagli organizzatori alcuni anni fa era biennale, e la "Ceramiche Marmolada" che aveva vinto anche nel 1977 se lo è aggiudicato definitivamente.

Ecco la foto dei vincitori attorno al presidente Giancarlo Fant.

Savaris Luigi



Savaris Luigi nato a Meano (BL) il 26.12.1937. Dopo un periodo di pratica in Italia con la CIGA, da 20 anni si è trasferito in Inghilterra a Manchester ove presta la sua opera in qualità di primo cuoco presso l'Excelsior Hotel, con 1000 coperti giornalieri.

Alla sua dipendenza ha 37 cuochi e l'albergo in complessivo dà lavoro a 270 persone.

Il Signor Savaris, coniugato ad una Signora Inglese che gli ha dato due figli, è qui ritratto assieme al direttore dell'albergo in occasione della presentazione di piatti tipici olandesi.



FELTRE - Il 7 agosto rappresentanti delle famiglie di Torino, a cui si sono aggiunti quelli di Milano, Borgosesia, Biella, Padova, Roma, Locarno, Lugano hanno visitato la città di Feltre e sono stati inoltre ricevuti in Municipio dall'Ass. Meneghel. Hanno poi pranzato alle "Buse" sul monte Avena ed al ritorno hanno visitato la Mostra del Tempo Libero di Feltre.

AURONZO



Ancora una volta il lago di Auronzo, in occasione del 28mo gran premio motonautico del Cadore ha visto laurearsi campione del mondo il comasco Renato Molinari nella classe ON 2.000 su una distanza di Km 16.096 per un totale di 10 giri. Alla premiazione, svoltasi allo stadio del ghiaccio, è intervenuto anche il C.T. della nazionale azzurra di calcio Enzo Bearzot, al quale è stata consegnata da parte del Comune di Auronzo una medaglia d'oro in relazione ai suoi meriti sportivi. Alla premiazione era anche presente il presidente dell'unione internazionale motonautica Vanstein. Si sono così concluse in una cornice suggestiva due intense giornate sportive che praticamente concludono anche la stagione estiva.

NELLA FOTO 2: Renato Molinari alla premiazione con ai posti d'onore Erwin Zimmermann e Malcom Bornapp.

NELLA FOTO 1: Il sindaco di Auronzo Pietro de Florian consegna la medaglia d'oro ad Enzo Bearzot.

SOIS — Per il secondo anno consecutivo la squadra dell'EMPORIO EDILE MARMOLADA si è aggiudicata il Torneo dell'Emigrante ormai giunto alla VII edizione e si è aggiudicato definitivamente l'ambito trofeo realizzato e offerto dalle fonderie Bridda Giovanni & Figlio di Sois. Anche quest'anno ben 18 squadre hanno dato vita ad incontri sostenuti e tecnicamente pregevoli alla fine per le semifinali si sono classificate nei vari gironi: Emporio Edile Marmolada il Borgo Prà - Faena Marmi e Enal Col di Piana dopo lo spareggio con il Bar Sport Sois.



CART DI FELTRE — Riuscita anche quest'anno la corsa non competitiva a ricordo dello scomparso Tomasella Domenico. Molti i partecipanti e molto il pubblico. Nella foto il Comitato organizzatore, guidato dal Presidente Dalla Rosa e dal sig. Zanella che con l'occasione inviano un caro saluto ai parenti in Australia.

UN BELLUNO NUOVO, MA CON CHI?

Demolita la squadra (chi è andato a Padova, chi a Montello, altri son stati spartiti fra Montebelluna, Conegliano, Feltre, ecc.) del vecchio Belluno calcio restano, pare, solo il portiere Merotto e Reif; Lazzarini, Stoppa, Realini, almeno fin quando lo consente loro il servizio militare.

D'altronde cedere i giocatori era l'unico sistema pratico per pareggiare o quasi il deficit dell'associazione, da parte dell'ex commissario comm. Viel.

Adesso l'AC Belluno è stata iscritta in promozione, non si sa ancora bene come sarà composta la squadra, qualche fondo è stato trovato e forse se ne troveranno altri per permettere un campionato che non rimanga solo desiderio di salvezza d'una squadra locale, quale che sia.

A prendere la dirigenza del Belluno s'è trovato Alfredo Giotto (già vicepresidente della federazione); allenatore sarà Alfredo Bui — lo stesso che otto anni fa portò la squadra gialloblù in C- già allenatore del Limana e del Pontalpi. Mancano ancora i nomi dei giocatori: alcuni verranno pescati fra i locali, altri da fuori provincia. Dal vivaio giovanile sarà difficile poter ottenere qualche elemento, impegnati come saranno negli under provinciali e regionali.

Per il momento c'è speranza e fiducia di far qualche cosa che gratifichi almeno i 450 spettatori che affollano lo stadio bellunese.

GIRO DEL CASONET

Anche quest'anno si è svolta la corsa non competitiva il Giro del Casonet che vede ogni anno la grande partecipazione degli emigranti. Anzi, si può dire anche Giro dedicato all'emigrante in vacanza nella provincia natale.

Bel tempo e molto pubblico sono state le principali e importanti caratteristiche di questa bella gara che così ha dato molta soddisfazione ai suoi organizzatori tra cui il sig. Mario Osele.

Anche i molti partecipanti al "Giro" sono rimasti alquanto soddisfatti per il bel trofeo riprodotto artisticamente la statua della Pietà di Michelangelo.

GRUPPI:

dai 10-15 anni: Bianchet Manuela e Deon Luca.

Dai 16-40 anni: Levis Delfi e Gandolfi Vera.

Dai 40 in su: Tormen Lidia e Zanutta Romano.

Sono stati premiati poi: due dei più giovani partecipanti e due dei più vecchi partecipanti.

I più giovani sono: Tormen Angelo, anni 6 e Bollardini Dario, anni 7.

I più anziani sono: Tormen Ernesto e Miglioranza Trudy.



La premiazione a Mauro Mione e Bigotti Donatella da parte di Paolo Valenti e Giuseppe Caldart.

In breve

Organizzata dalla Polisportiva Caprioli sta per prendere il via il torneo ricreativo di calcio "Valboite". Otto squadre parteciperanno in due gironi: Borca, Cral, Codivilla, Vodo, Radio Cortina, Cibiana, Cortina, S. Vito e Valle, Venas.

39 i partecipanti alla gara nazionale di marcia in montagna svoltasi a Tambre d'Alpago, Organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'Enal. Non è andata benissimo per i bellunesi: al primo posto lo SC Bar Emma di Bergamo, al secondo il Gs Forestale di Roma, e al terzo il Gs Vigili del Fuoco di Belluno.

Ancora il Gs Vigili del Fuoco ha fatto parlare di sé: Maurizio De Zolt, il non più giovanissimo atleta ha vinto nettamente la sesta edizione del trofeo Alto Comeli-

co, competizione di marcia in montagna in abbinamento col "Rally scarpone". E' arrivato talonato da Lino Doriguzzi (Forestale) e da Italo Giannina (us Domegge). Poi Menia Moreno Doriguzzi Fabrizio, Nart Giocondo ed altri.

Grande successo all'Alpe del Nevegal della Compagnia Arcieri del Piave nel quarto torneo internazionale di tiro con l'arco Fiel su 28 piazzole. In base ai risultati ed alla programmazione ottimi, è stato consigliato di chiedere alla federazione nazionale l'assegnazione al Nevegal del Campionato Italiano.

Nel bellunese s'è disputata la gara provinciale di bocce a coppie (promozione) valida per l'assegnazione del trofeo Ottica Momesso. Questo è andato alla coppia Vergerio-Zandomenego dell'Asfalti Merotto che ha battuto i forti Casot-Dallo della Edilcommercio di Feltre.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI DA' UNA RISPOSTA

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC
CERAMICHE - MOQUETTES



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/82503
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437/82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

Vita delle famiglie

A CURA DI DOMENICO CASSOL

LOCARNO

LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI LOCARNO DISTRUTTA DA UN NUBIFRAGIO

Sento il dovere di esprimere il mio più sentito ringraziamento attraverso le pagine di questo giornale alla "Famiglia Bellunese" di Locarno ed in particolare al Presidente Zanolli; al Sig. Tonini, al Sig. De Mio e al Sig. Pierobon Mario, che dopo il disastro dell'alluvione del 7-8 agosto si sono generosamente prestati per i primi soccorsi alla Missione per l'azione di ripulitura del fango che è stato travasato dalle finestre fino all'altezza di un metro.

Ammirevole è stata l'azione fattiva del Sig. Mario Pierobon che ha messo a disposizione operai, muratori e pittori per rifare tutto da capo.

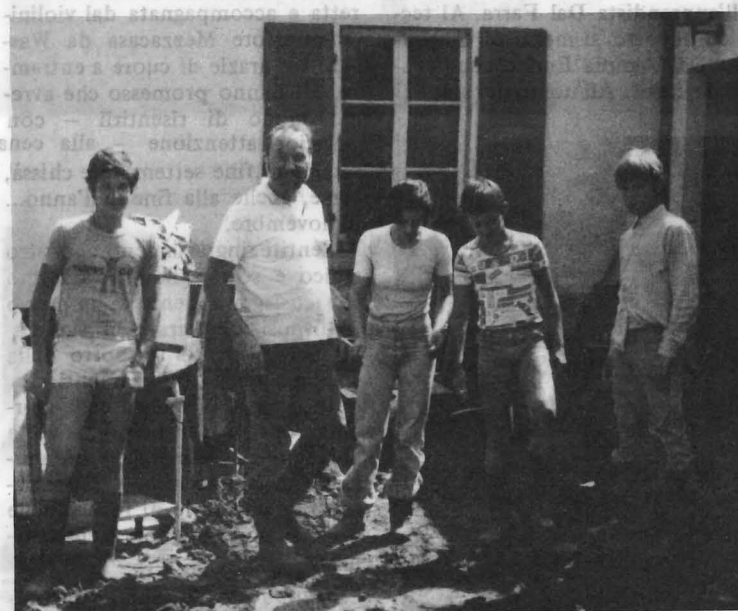
Il danno che ha causato lo straripamento del fiume Maggia è stato ingentissimo in tutta la città bassa di Locarno. Con coraggio si è dovuto rimettere in ordine tutto ma resta il rimpianto di documentazioni, films di cantieri danneggiati e distrutti; più di 100 quadri completamente rovinati come potete vedere dalle foto.

Comunque in mezzo alla disgrazia ho potuto ammirare la collaborazione dei Bellunesi nella ricostruzione, insieme al tempestivo arrivo a Locarno del famoso giapponese Kojro Irajama, sordomuto, accorso a dar man forte nella riattazione. Grazie, grazie di cuore a quanti mi hanno aiutato a cominciare di nuovo.

Don Carlo



LOCARNO — Don Carlo osserva desolato i resti dei suoi ricordi di un'intera vita di Missione, distrutti durante l'alluvione di agosto.



LOCARNO — Il Presidente della Famiglia Bellunese Prof. Zanolli e parte della sua famiglia al lavoro per sgomberare le macerie.

LUCERNA

UNA MANGIATA IN GRAZIA DI DIO

La campestre gastronomica della Famèia di Lucerna

Non è azzardato sostenere che uno dei segreti maggiormente protetti dalle millenarie clausure dei monasteri di tutto il mondo sia costituito dai ricettari tramandati oralmente: da monaca a monaca, da frate a frate, da famèia a famèia. Uno di questi ce l'ha anche la Famèia Lucernense.

La ben nota iniziativa dei Bellunesi di Lucerna, unitamente al discreto appetito (non certo la mortificazione della carne!), hanno indotto tutti a riunirsi sotto le secolari piante di "Hü slenmoos" a Emmen, così come usavano fare una volta i nostri veci nella Val Belluna.

Se pensiamo che il Buon Dio manda acqua da circa tre mesi sulla zona di Lucerna, non possiamo non credere che San Pietro non sia, anche lui, un "socio simpatizzante" della Famèia, perché proprio quella domenica (il primo luglio) se ne è uscito fuori il sole.

Non vi dico cosa si è mangiato, perché tanto non ci credereste. Mancava il capo dei "berretti bianchi", Deon, degnamente sostituito dalla gentile Signora, da Lodi, da Primo (der President), da Celato, dalla Frau Friz & Company.

E alla digestione? anche a quella la sagace schiera del Consiglio ci ha pensato. Marcia a cronometro di un paio di orette circa, tiro alla fune per maschi e femmine, corse con i sacchi e i cento metri in volata da far venire un infarto a Bee, che è arrivato ... quasi primo. Il tutto, condito con canti popolari-dialettali che affondano radici nella tradizione della nostra gente ancora sana, aggregata, socializzata.

Lista dei nominativi vincenti alla gita campestre della Famiglia di Lucerna.



LUCERNA — Due significativi momenti di allegria

LE LOCLE

Due meritati riconoscimenti

E' stata appresa con gioia di tutta la Famiglia Bellunese che il Presidente della Repubblica, attraverso il sottosegretario Franco Foschi, ha voluto insignire della "Stessa al merito del lavoro" i signori Sandrino Possa di Lentiai e Elio Mattia di Mel.

Sono due vecchi emigranti, attivi collaboratori della Famiglia di Le Locle, che non solo hanno sempre lavorato tenendo alto il nome di Belluno e dell'Italia, ma hanno meritato in virtù della esemplare rettitudine civica e della leale e laboriosa opera prestata all'estero. Auguri e felicitazioni, da queste colonne, da tutti gli amici sparsi nel mondo e da tutto il direttivo dell'AEB.



Sandrino Possa



Elio Mattia

È nato il C.A.V.E.S.

Domenica 27 agosto 78 si sono riuniti in Assemblea a Loten (Zurigo CH) Presidenti e delegati delle Associazioni Emigranti Bellunesi, Padovani Trevisani, Veronesi, Vicentini e l'Unione Lavoratori Emigrati Veneti per realizzare il Comitato delle Associazioni Venete Emigrati in Svizzera.

Dall'Assemblea è emersa la ferma volontà di dar vita ad un organismo unitario (CAVES) attraverso l'approvazione di uno statuto che gli assegna i seguenti compiti:

- coordinare le attività dei sodalizi che ne fanno parte, nel pieno rispetto della autonomia degli stessi;

- rappresentare i sodalizi medesimi per i problemi riguardanti l'emigrazione veneta in Svizzera, sia nei confronti della Regione Veneta e nazionale che della società ospitante.

- Studiare d'intesa con il Comitato Veneto e l'ULEV in Regione i problemi dei lavoratori emigrati in Svizzera e delle loro famiglie, promuovendo ogni opportuna iniziativa per la loro soluzione nel campo sociale, politico, economico, culturale, ricreativo ed assistenziale;

- Tenere i contatti e collaborare con il CNI e con le altre Associazioni operanti in Svizzera e nel Veneto nel campo dell'emigrazione. Per l'AEB era presente il direttore Patrizio De Martin, il quale in apertura dei lavori ha commentato il grande evento dell'elezione avvenuta del Papa,

di origini bellunesi da una Famiglia di emigranti ed ha proposto l'invio dei telegrammi qui di seguito riportati.

L'Assemblea ha eletto il Consiglio direttivo, composto da due rappresentanti di ciascuna delle Associazioni costituenti:

Per i Bellunesi sono stati eletti il Presidente della Famiglia di Zurigo Silvio Bianchet ed il cav. De David Italo membro del Comitato dei 5. Come primo impegno unitario, il Comitato ha deciso di organizzare l'incontro di tutti gli emigranti veneti in Svizzera per il 10 settembre p.v. ad Einsiedeln. Incontro di grande valore politico, sociale e religioso. I delegati presenti auspicano una numerosa partecipazione di rappresentanti regionali, Provinciali e comunali provenienti dal Veneto, nonché una qualificata rappresentanza di Sua Santità Papa Giovanni Paolo I, che in qualità di Patriarca di Venezia, aveva confermato la Sua partecipazione.

Nel corso dell'Assemblea sono stati discussi in termini critici i contenuti ANAG. All'unanimità i delegati presenti ritengono che questo progetto è insufficiente per creare le condizioni per una politica di integrazione economica e sociale della popolazione straniera. Il Comitato ha dato mandato al Consiglio Direttivo di essere partecipe con altre forze democratiche dell'emigrazione e di intraprendere iniziative atte a migliorare tale progetto.

PAT

SUA SANTITA' GIOVANNI PAOLO PRIMO CITTA' DEL VATICANO

Emigrati veneti Svizzera riuniti assemblea in Kloten Zurigo appresa esaltante notizia elezione Santità Vostra supremo pontificato formulano voti augurali facendo lavoro et attendono comunicazioni relative incontro già programmato con Santità Vostra a Einsiedeln prossimo 10 settembre.

Emigrati Bellunesi Svizzera riuniti Zurigo esultano con gioia et emozione notizia elezione Santità Vostra come successore di Pietro et si uniscono in preghiera per difficile compito. Onorati annoverare Vostra Santità comune origine bellunese famiglie emigrati bellunesi implorano apostolica benedizione.

Benché lontani, i bellunesi di quella città, rispettano le scadenze del loro programma, inviato a tutti i soci ancora ai primi di marzo.

Il 30 aprile c'è stata la grande castagnata, che ha visto attorno alle belle caldarroste i bellunesi della città.

Oltre all'incontro conviviale, sempre pieno di tanto calore umano, si è unito il ricordo e la nostalgia delle belle serate d'infanzia trascorse nelle nostre vallate.

Il 27 maggio c'è stata la bellissima serata danzante.

Il 25 giugno l'assemblea generale presso il "bach yard" gentilmente smesso a disposizione da Carlo Rossi.

In quell'associazione, c'è stata la relazione del presidente M. Zanella, seguita dalla relazione economica finanziaria fatta dalla cassiera signora Bruna che ha chiuso il bilancio in attivo.

L'elezione del comitato ha visto iscritti i seguenti nomi: M. Zanella, presidente, M. De Marco vicepresidente, C. Rossi - vicepresidente, B. Schindler - tesoriere, A. Marcon - Segretaria.

Consiglieri sono risultati: C. De Marco, I. Doriguzzi, B. Marcon, R. Rossi, G. Rossi, G. Zampieri.

Il prossimo appuntamento è per il 30 settembre per la seconda cena dell'anno alla Trevi-Function Centre.



SYDNEY — Una parte del Comitato da sinistra a destra il sig. M. Zanella, A. Marcon, R. Rossi, C. De Marco, G. Rossi, B. Marcon, I. Doriguzzi, M. De Marco.



SYDNEY — M. Martini, V. Gerardini, D. De Michiel da sinistra a destra alla festa del 7 maggio alla Trevi Function Centre.



SYDNEY — La signora Ciliotta che ha compiuto 90 anni ed è la più anziana bellunese d'Australia nella stessa serata è qui ritratta con il Presidente M. Zanella.

Avete cambiato indirizzo?
Prevedete di cambiarlo?
Segnalatecela subito

ALTDORF

E' uscito il notiziario numero 3. In prima pagina, riporta alcune impressioni della giornata del 16 luglio.

Nonostante sapessimo che una parte di soci si era già recata in ferie in Italia, molti di quelli rimasti hanno risposto: Sì: erano pronti a seguirci in montagna. Ed è stato un bellissimo giorno!

Il presidente ringrazia tutti i

soci partecipanti e i membri del comitato, che tanto si sono prodigati per la buona riuscita della gita. Un grazie quindi ai maghi della polenta: Sanvudo e Ferrazza (detto "Negro") e Dall'Agnola Giacomo. Al supercuoco Costa e all'apprendista Dal Farra. Al tecnico addetto ai mezzi di trasporto: Dall'Agnola Enrico coadiuvato da Levis. All'uomo dei soldi, il

"tesoriere" De Vettor e infine agli addetti ai giochi Da Poian e Toigo, tutti miei validissimi collaboratori!

Quest'anno poi abbiamo avuto una lieta sorpresa: "Doi musicanti nostrani": una fisarmonica diretta e accompagnata dal violinista-direttore Mezzacasa da Wasen. Un grazie di cuore a entrambi. Mi hanno promesso che avremo modo di risentirli - con maggior attenzione - alla cena sociale di fine settembre e chissà, forse, anche alla fine dell'anno... in novembre.

Sentiti ringraziamenti al nostro amico e socio Pilotto Valentino che così gentilmente ci ha messo a disposizione gratis il suo camioncino, per il trasporto della cucina e dei vettovagliamenti.

In ricordo di questa bella giornata, in cui per la prima volta abbiamo salutato fra noi la famiglia Garrisi-Facchin - simpatizzanti - una serie di foto (quelle originali sono migliori e ci scusiamo).

Seguono nell'ultima pagina, alcune notizie organizzative e tecniche che interessano strettamente la famiglia.



ALTDORF — Il giorno 16 luglio 78 si sono riuniti per la gita sociale i bellunesi a Ratenpass, qui stanchi ma soddisfatti della bella giornata.

con noi
"viaggiare per conoscere è vivere"

Organizzazione Viaggi
CUSINATO

CUSINATO VIAGGI & TURISMO
31100 TREVISO — VIA ROMA 18 — TEL. (0422) 44291 (5 linee) — Tx 41196

GIORGIONE VIAGGI & TURISMO
31032 CASTELFRANCO V. — P.ZA GIORGIONE, 46 — TEL. (0423) 42505 - 42191

Uffici abilitati a tutte le operazioni turistiche
— BIGLIETTERIA FERROVIARIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Prenotazioni alberghiere - Assicurazione bagagli - Hertz autonoleggi - Organizzazione gite turistiche - Organizzazione pellegrinaggi - Biglietteria autoservizi - Biglietteria aerea - Biglietteria marittima - Viaggi di nozze - Viaggi a forfait individuali e collettivi - Escursioni - Combinazioni di soggiorno. Noleggio autopullman

"DIARIO"

A CURA DI CRISTINA DADIE' TRAMET

I buoni propositi

Dai notiziari della radio e della televisione non si sente parlare d'altro: di code interminabili di automobili in partenza per le vacanze. E poi il tempo nei luoghi di villeggiatura, e poi i momenti di ritrovo sportivo, culturale, mondano. Chi più ne ha più ne metta.

In proporzione alle proprie tasche ognuno cerca di evadere, distrarsi uscire dal proprio domicilio di tutto l'anno.

Infatti, a sentire i notiziari, pare proprio una fuga, dal proprio lavoro spesso non appagante, come dalle proprie responsabilità, forse frustranti, senza dubbio coinvolgenti.

Mentre ero presa da questi pensieri, stimolata dal silenzio della città vuota, mi è capitato in mano, tra i giornali di cui facevo spoglio e ordine, il nostro mensile del maggio scorso. Sulla pagina dove era stato piegato la fotografia di un uomo pensoso, l'onorevole Moro in quei giorni assassinato, e questa didascalia:

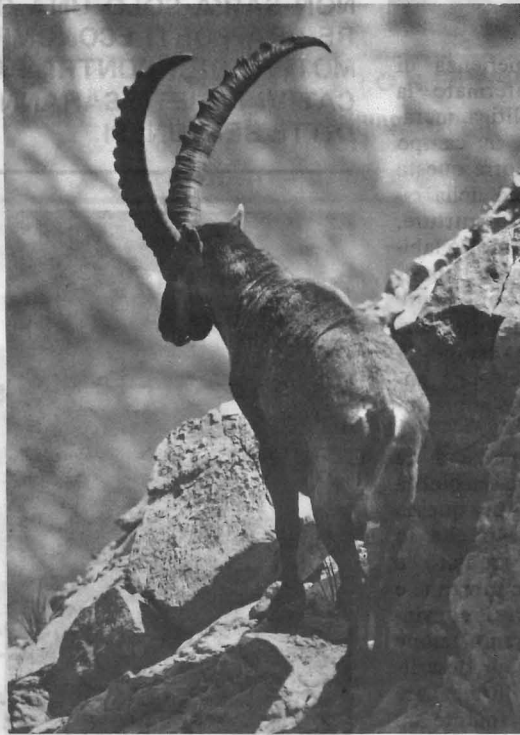
- Nel cuore degli Italiani angoscia, orrore, timore. Ma dal sacrificio del grande statista cattolico sta sorgendo una speranza che già comincia a realizzarsi: la nascita di un'Italia migliore".

Quei giorni erano ben di smarrimento, con quel babao delle Brigate Rosse che sparava ad ogni piè sospinto. E con negli occhi, gli occhi rassegnati e pur interrogativi dell'on. Moro, ci ripromettevamo di essere più buoni... Migliori di prima e migliori di chi l'aveva martirizzato, almeno, quasi con un senso di colpa addosso per come le cose andavano ed erano sempre andate, in ogni angolo d'Italia e della nostra coscienza.

E poi? Poi il nuovo Presidente della Repubblica, il nuovo Papa... una cert'aria di nuovo insomma e queste sospirate vacanze, oblio della vita nella sua parte più impegnativa.

Quando queste righe andranno in stampa, anche le vacanze saranno un ricordo, e le responsabilità riprenderanno.

Sinceramente, all'on. Moro chi ci pensa più? E poi, quali sono tutte queste responsabilità, in fon-



Che razza di gente abita laggiù!... sembra quasi pensare questo solitario stambecco.

do? Come dire, non essere italiano solo in occasione dei campionati mondiali di calcio e poi sentirsi di appartenere solo a piccole corporazioni, o in ogni caso a ciò che ti riguarda più da vicino.

Come dire, fare il proprio lavoro onestamente, sì, ma inserito in un senso più vasto di solidarietà sociale, in cui ci sentiamo gomito a gomito, più vicini, come appunto quando ammazzano un capo.

Come dire, ho una coscienza civile, non solo individuale, e vigilo, oltre che sulla mia incolumità, su quella degli altri, accusando i soprusi, le ingiustizie, le furberie senza trincerarmi nell'indifferenza, non mi riguarda, o nell'ammirazione, bisognerebbe fare tutti così, o nella rassegnazione, è sempre stato così.

Altrimenti, qual'è l'Italia migliore che auspichiamo? Quella che faranno i nostri figli, ai quali pur "cristianamente" insegniamo il profitto sopra ogni cosa, il tornaconto sopra ogni cosa, il tornaconto personale a scapito degli altri, salvo appunto quando qualche specie di terremoto fa traballare le nostre convinzioni?

Ma godiamoci ancora un po' queste estate, già così avara di sole, così strana.

A proposito, gli aneddoti in questi giorni di vacanza non si contano.

Ho sentito di due amiconi che, tornati dalla montagna con una zazzia di chiocciole, mostravano

fieri sulla piazza del paese il raccolto proibito.

Ai due si sono aggiunte quattro, otto persone, finché un capannello di gente ha attirato l'attenzione di due guardie ecologiche. Ai poveri, ma bravi, è stata inflitta una multa di settantamila lire.

Mentre percorro la statale Feltrina in una zona di solito non guardata dalla polizia stradale, m'imbatto in due ragazzini che offrono agli automobilisti di passaggio mazzette di ciclamini, dietro compenso naturalmente.

Mi fermo e subito si precipitano. Ma guardo con tristezza quei meravigliosi fiorellini in via d'estinzione, come le stelle alpine, i narcisi, i gigli rossi e tanti altri fiori di cui era ricca e colorata la nostra montagna.

Faccio notare che è proibita la raccolta e che anche a scuola ci sono i famosi manifesti sulla protezione della flora. Alzata di spalle e sguardo rabbioso. Chiedo se non hanno paura di prendere la multa. Nuova alzata di spalle e sfuriata sul fatto che io badi ai fatti miei, casomai avessi l'intenzione. Un moccioso del posto, non un veneto di altra provincia, che non sa rispettare la sua terra e oltretutto non si accontenta di due o tre fiori per un omaggio alla mamma, ma ne fa commercio.

Ingenuità infantile? No, la coscienza cresce pari passo con la

vita, e con essa il rispetto per sé e per gli altri.

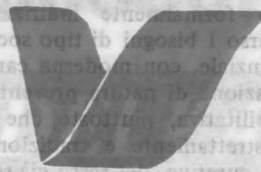
Le scorse estati quante volte ci siamo imbattuti in cercatori di funghi che, davanti al portabagagli pieno e al contravventore che stilava calmo la multa, reclamavano, ora rabbiosi, ora supplicanti:

- Ma erano lì; li ho solo presi! Bravi, bravi, non volesse il cielo che qualche "foresto" parcheggi la sua auto sulla loro proprietà, che s'arrabbierebbero anche loro. E forse a ragione, vista la sporcizia che i gitanti domenicali, lasciano attorno ai loro bivacchi, vicino ai ruscelli... scatolette di tonno e lattine di Coca vuote che i posteri, se ci saranno, troveranno fra duemila anni intatte, reperto archeologico di una società, oltre che consumistica, sporcacciona.

A meno che a qualcuno non venga voglia di ripulire tutto, come è stato già fatto, ma invano, lungo il Piave e nei boschi, per il principio che quello che non è di nessuno è di tutti, quindi va conservato e ben tenuto.

Auguriamoci che questo periodo di riposo sia stato veramente un'occasione di riflessione, più che di dimenticanza e che da essa si tragga un vigore nuovo per riprendere il cammino e attuare quei buoni propositi da cui desistiamo appena ci tocca da vicino metterli in pratica.

Considerando, appunto, se ci riesce, questi ultimi fatti, non certo politici ma caserecci, ancora una volta marachelle da scolari non educati.



Viaggi Sommocal

FELTRE - Via Roma, 8
Tel. 89367 - 89895 Telex 44045

La vostra agenzia viaggi di fiducia

sempre a vostra disposizione per ogni necessità, Vi offre i seguenti servizi:

- 1) biglietteria ferroviaria, nazionale e internazionale
- 2) biglietti aerei e marittimi
- 3) crociere
- 4) escursioni in tutto il mondo
- 5) speciali arrangiamenti per gruppo
- 6) vagoni letto
- 7) riservazione alberghi
- 8) viaggi di nozze
- 9) assicurazioni aeree
- 10) noleggio pullman gran turismo



che ne dite di un mutuo al tasso d'interesse dell'1,125% mensile?

È la nuova operazione casa varata dalla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, che prevede appunto la concessione di mutui:

- fino a 25 milioni di lire
- per l'acquisto e l'ultimazione di alloggi o per l'ammmodernamento, ampliamento e ristrutturazione di alloggi già di proprietà
- con ammortamento del debito in 15 anni e il rimborso in rate mensili all'interesse dell'1,125%

Per ogni milione di lire preso a mutuo vi sarà da pagare quindi, mensilmente, (compresa la quota di rimborso del capitale) la somma di Lire 12.980.

È un'occasione per prendere la penna in mano e per fare dei conti: l'operazione casa può essere l'iniziativa che fa per voi o per qualcuno dei vostri familiari.

Per le informazioni?

Abbiamo 134 punti di informazione nelle province di Belluno, Mantova, Verona e Vicenza. Presso ciascuna delle nostre dipendenze potrete avere tutti i chiarimenti che desiderate.



CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la banca della vostra famiglia, la banca della vostra città



MANZOTTI GIOVANNI

CONCESSIONARIA CITROËN

PONTE NELLE ALPI e FELTRE

L'ASSESSORE REGIONALE GIAMBATTISTA MELOTTO RISPONDE CON TEMPESTIVA SENSIBILITA' ALLA RICHIESTA DEGLI EMIGRANTI PER L'OSPEDALE DI LAMON E LA CASA DI CURA BELLATI.

AL PRESIDENTE DELL'A.E.B. BARCELLONI E p.c. AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PAOLINI.

Riscontro la lettera in riferimento alla quale ho riservato la massima attenzione.

Posso innanzitutto assicurare che le preoccupazioni espresse già nello stesso "oggetto" non hanno fondamento, perché sia nei documenti programmatori della Regione, sia in altri atti più o meno ufficiali, non si è mai parlato di chiusura dell'ospedale di Lamon e della Casa di Cura Bellati di Feltre.

Peraltro, per quanto riguarda il primo ospedale, è evidente che, alla luce delle considerazioni e delle analisi tecniche, medico-statistiche e socio-economiche riferite agli ultimi cinque anni, l'attuale dimensionamento e struttura organizzativa non sarebbero più giustificabili o compatibili con quegli indirizzi di sana e razionale distribuzione delle risorse in campo sanitario, di cui la proposta di PRO - sempre più condivisa - vuol anche rappresentare un momento di riflessione e di responsabilizzazione generale.

Nel rimandare, pertanto, i cortesi interlocutori a quanto ben più compiutamente descritto nella citata proposta di Piano, mi preme sottolineare - a maggior loro tranquillità - che, premessa l'inderogabile esigenza prima citata, all'ospedale di Lamon non viene prospettata chiusura, ma gli viene ipotizzata una più proficua riconversione del potenziale assistenziale esistente.

Detta riconversione dovrebbe soprattutto consistere nel conferire maggior incisività all'indirizzo lungodegenziale - in armonia tra l'altro con l'attuale sua classificazione - a servizio della intera provincia di Belluno, che com'è noto, registra un alto tasso di determinate patologie invalidanti, quali ad esempio la silicosi, di solito comportanti lunghe degenze.

All'Ospedale di Lamon, inoltre, dovrebbe essere garantito un efficiente e completo poliambulatorio.

Quanto sopra, ovviamente, dovrebbe essere poi eventualmente riconsiderato quando saranno definitivamente allestite le previ-

ste opere di ristrutturazione dell'Ospedale Civile di Feltre.

L'ipotizzato ridimensionamento di alcune attuali funzioni assistenziali per soli acuti, non solo, quindi, non prelude alla paventata cessazione di ogni attività, ma contribuirà a dare nuovo impulso a quelle iniziative intese a soddisfare le esigenze più sentite della popolazione locale, peraltro da tempo formalmente indirizzate più verso i bisogni di tipo socio-assistenziale, con moderna caratterizzazione di natura preventiva e riabilitativa, piuttosto che di tipo strettamente e tradizionalmente curativo, del resto già sopperibili con la presenza dell'ospedale comprensoriale di Feltre.

Analogamente, per quanto riguarda la Casa di cura Bellati, non si è mai prevista una sua chiusura e questo termine non risulta sia mai stato adoperato in sede di programmazione, dove peraltro è emersa in modo evidente e inconfutabile la necessità di ridimensionare il numero dei posti-letto convenzionati, non intaccando minimamente il totale dei posti letto esistenti ed autorizzati.

Circa le motivazioni addotte, di natura occupazionale, confermo tutta la mia sensibilità nei riguardi di un problema che, più o meno, affligge l'intero territorio regionale e nazionale.

Ritengo, tuttavia, che incrementare l'occupazionalità in strutture non necessarie non solo non risolverebbe il problema, ma rischierebbe di coinvolgere nella sempre immanente catastrofe economica del settore ospedaliero, proprio i pazienti e i lavoratori del settore che si vogliono invece tutelare.

Quando poi si pensi che i negativi ed anzi deleteri riflessi di questa situazione, non investono soltanto gli aspetti economico-finanziari della popolazione, ma soprattutto la tutela stessa di quel bene primario che è la salute, attraverso l'inevitabile decadimento qualitativo delle prestazioni, allora anche i più basilari aspetti occupazionali devono responsabilmente ricollocarsi in giusta posizione nella scala degli

stessi bisogni primari.

D'altra parte, l'esperienza di altre regioni ha confermato la dannosità di una politica meramente occupazionale in campo sanitario, dove l'anteporre questa al preminente principio della razionalizzazione delle strutture, provoca in effetti una molto labile ed effimera soluzione, soprattutto perché - contrariamente alla redditività della industrializzazione - in questo campo la fonte ripartibile è pressoché immutabile e comunque sempre insufficiente.

Mentre, pertanto pur con la massima disponibilità e sensibilità - mi preme ribadire - per questo grave problema, ritengo che lo stesso debba essere studiato e risolto nelle sedi più opportune e competenti. Sono, altresì, convinto che una seria programmazione sanitaria, nel senso sopradescritto, non possa non influenzare sensibilmente e positivamente anche l'aspetto occupazionale, proprio perché è legge di natura fisica ed economica che l'eliminazione di ogni dispersione di energie e di risorse comporta successivamente quei benefici effetti che da tutti si vuole.

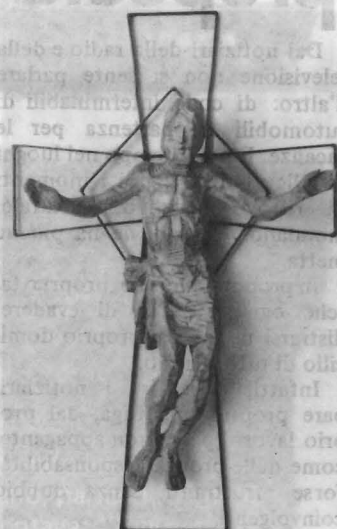
Quanto sopra pur nella ovvia considerazione che un eventuale ridimensionamento in alcuni servizi sanitari non intaccherebbe l'attuale livello occupazionale se non in entità insignificante e in tempi lunghissimi (pensionamento, ecc.), mentre anche senza alcun provvedimento, gli stessi limiti di legge attuali (blocco della L. 386/74, ecc.) in ogni caso non risolverebbe neppure in misura minima il grave problema della emigrazione.

Nel confermare, pertanto tutta la mia considerazione e sensibilità per i particolari problemi locali del Feltrino e del Bellunese, che seguo sempre con viva attenzione, ringrazio sentitamente per la cortese lettera ed invio i miei migliori saluti.

L'Assessore alla Sanità
(Giambattista Melotto)

Edoardo Luciani, il fratello del Papa, in Australia come presidente della Camera di Commercio dal 23/9 al 7/10

NON SAR'A SOLO UNA OCCASIONE PER ALLACCIARE I RAPPORTI ECONOMICI, MA ANCHE FORTUNATO MOTIVO DI INCONTRI PARTICOLARMENTE SIGNIFICATIVI E LIETI: SARANNO PRESENTI QUATTORDICI DITTE BELLUNESI.



LO SCULTORE BELLUNESE GINO CASANOVA, EMIGRANTE DA MOLTI ANNI A MILANO, HA DECISO DI REGALARE AL NOSTRO PAPA, NELL'INCONTRO CON I BELLUNESI NEL MONDO PREVISTO A ROMA IN OTTOBRE, UNA DELLE SUE OPERE MIGLIORI: IL CROCFISSO RIPRODOTTO NELLA FOTOGRAFIA. TUTTI I BELLUNESI VORREBBERO DARE QUALCOSA AL LORO PAPA. E TUTTI POSSONO FARLO. IL REGALO CHE EGLI STESSO HA CHIESTO E' L'AIUTO DI UNA PREGHIERA.

DESIDERIAMO CONTATTARE PERSONALE TECNICO, SPECIALIZZATO NEL SETTORE OFFSET DEL CAMPO GRAFICO E CARTOTECNICO PER LA PROVINCIA DI BELLUNO. INVIARE CURRICULUM VITAE ALL'INDIRIZZO DEL GIORNALE.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

Orizzontali:

- 1 - Monete tedesche
- 2 - Volta a base circolare delle chiese
- 3 - Capoluogo delle Marche
- 4 - Pesce d'acqua dolce
- 5 - Mese dell'anno
- 6 - Città dell'Australia.

Diagonali:

- A - Cognome dell'ex vescovo di Belluno
- B - Cognome dell'attuale vescovo di Belluno.

PAROLE INCROCIATE

BIGLIETTO PER VISITE

TONI NILLINC

ROMA

Anagrammando troverai i cognomi di nascita dei papi Giovanni XXIII e Paolo VI.

ANAGRAMMA

Con sigla di Palermo a avrai il primiero, l'iniziale di orologio ti dà il secondo; il nome del papa scomparso di recente farà l'intero.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

automercato dell'occasione

a Belluno

da **LUCIANO DAL PONT**

concessionaria **RENAULT** via del Boscon, 73 (Salce)
Tel. 96200

OCCASIONI TUTTE MARCHE - con garanzia -

Bellunese
NEL MONDO

DIRETTORE RESPONSABILE
Virgilio Tiziani

REDATTORE CAPO
Vincenzo Barcelloni

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE
Aldo Aimè - Dino Bridda
- Mario Carlin - Domenico Cassol - Umberto Crema - Renato De Fanti - Ivano Pocchiesia - Cristina Tramet - Vitalino Vendrami - Giuliano Viel - Giuseppe Trevisiol - Luigino Cason - Tiziano Dal Pont.

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana
Stampa in Rotooffset
Tipografia PIAVE - Belluno